

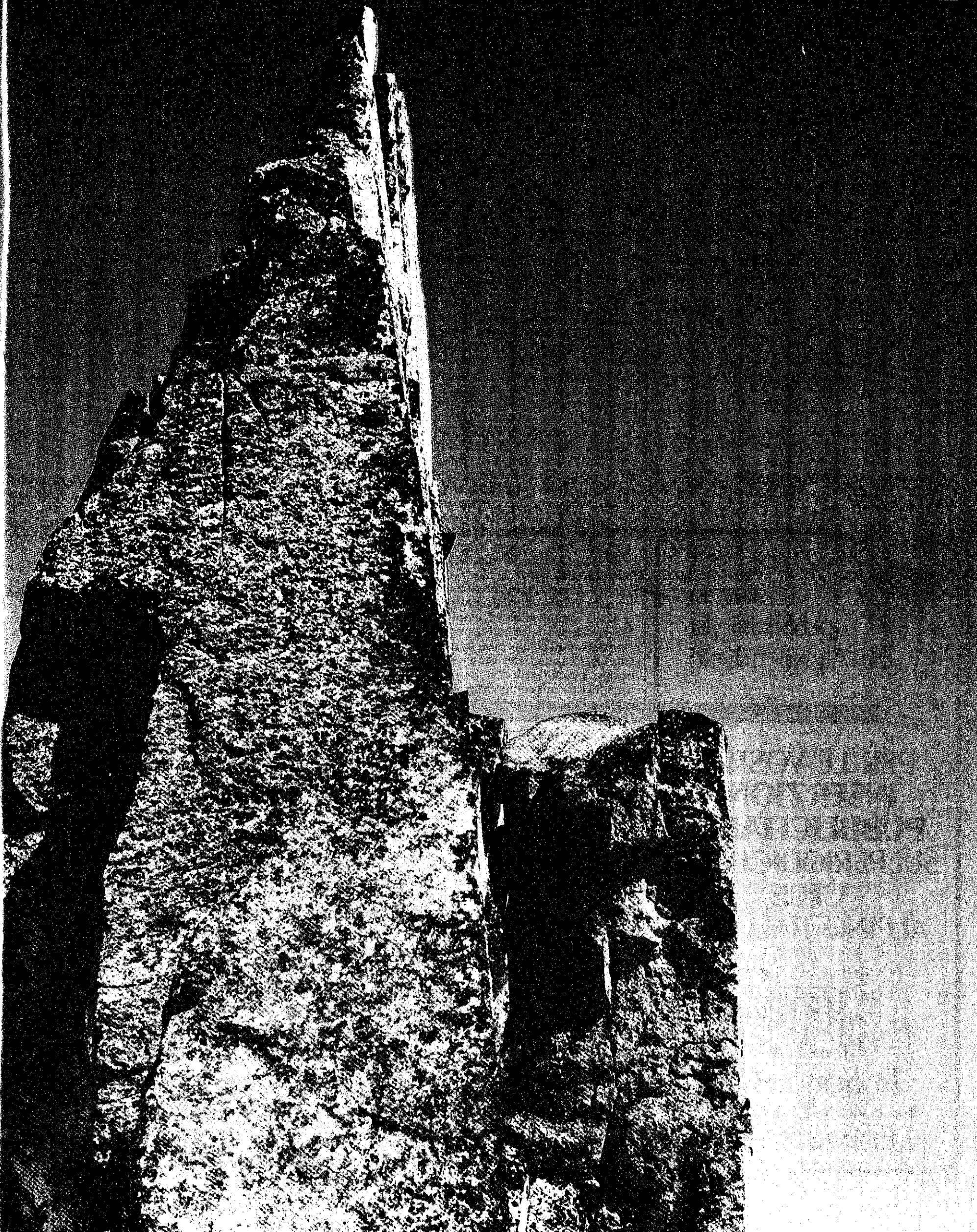


LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 56 nuova serie
N. 13
16 luglio 1986

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e del Collegi dei revisori del conti e dei provviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 869.25.54-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Masciadri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 600, ai non soci L. 1.100.
Abbonamenti: ai soci L. 8.000, ai soci giovani L. 4.500, ai non soci L. 16.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000
Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:

Una suggestiva immagine del campanile di Salarno da SO.
La foto di Pericle Sacchi è tratta dall'ultimo volume edito dalla collana Guida Monti d'Italia «Adamello II».
Prezzo di vendita ai soci L. 30.000 non soci L. 45.000.



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN
VIA C.B. VICO 9E10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 591389/502271

La confusione delle lingue

«Orsù, scendiamo e confondiamo il loro linguaggio, in modo che non s'intendano più gli uni con gli altri». Fu così, per castigo divino, che Babele sprofondò nella confusione delle lingue. Ora, ci si chiede, quale castigo ha meritato l'alpinismo, nobile arte, per essere sprofondato nel più totale disordine terminologico? È vero, come suggerisce il sedicente analfabeta Federico Tosti, che il gentile idioma avrebbe più d'un corrispettivo italiano per molti termini che oggi si «spronunciano» in inglese, l'unica credibile candidata, fra le lingue, ad assumere un rango sopranazionale. Ma, caso per caso, vediamo la traduzione. Bar: si potrebbe mai dire alla propria moglie: «Cara, vado alla pubblica mescitoria a comprare le sigarette»? Guard rail: «Ho sbattuto contro la protezione laterale»? Come si nota, assomiglia a qualche gabola assicurativa. Ticket: «Dal farmacista ho pagato un biglietto molto salato». Pare, quest'ultimo esempio, un ricatto mafioso. E così via dicendo. L'italiano possiede corrispettivi, per ogni termine anglosassone, ma non sempre ne rispecchia i significati; non facciamo quindi dell'italiano un italiota, che sa tanto di autarchia. Per quanto riguarda l'alpinismo sono invece da notare alcuni reali disordini del linguaggio. Ecco alcuni casi. Spit: quando si dice che una via è «spittata», il ripetitore ha il diritto di trovare delle belle piastrelle avvitate a dovere, e non stupidi chiodi a pressione precariamente martellati nella roccia.

Resting: il resting è un dato tecnico nel corso di un'ascensione, il riposo, invece, è un'ammissione di colpa. Climber: il climber è uno sportivo professionale, l'arrampicatore è solo un volontario dilettante, che oltretutto fa tre gradi in meno del suo collega anglofono. Trekking: il trekker è un ecologista, superattrezzato tecnico della camminata, mentre l'escursionista affida la sua immagine a un fiasco di barbera, ficcato nello zaino, e a uno stonato coro di montagna. Molti altri termini sono in uso, e vado a caso: top-rope, big wall, stopper, friend, jam-crack, finger crack, rotpunkt (anche tedesco!), piolet-traction (anche francese!).

Molti altri ne verranno, molti moriranno, alcuni, pochi, saranno assorbiti dalla nostra lingua fino ad essere di uso comune. Come il termine norvegese slalom, che trova la sua unica traduzione italiana in un fraseggio barocco di cinque o sei termini.

Che fare? La questione, che già si pose Lenin, se la pone oggi il signor Federico Tosti, monoglotta convinto. A lui va la mia comprensione e l'invito a distinguere fra termini sani, anche se stranieri, e termini insani. E a usarli liberamente nei suoi scritti, che per venire da un quasi analfabeta dimostrano un'ottima conoscenza della sintassi italiana.

P.S. Vorrei segnalare, fra i termini insani, il sopraccitato «spittare». Il secondo significato della parola «spit», e anche il più comune, è: sputo. Io, su una parete così spittata, non salirei mai!

Paolo Paci

Perché non tornare...

... alle sane buste di carta?

Anche i fogli di plastica trasparente che ormai tutti usano per le riviste sono inquinanti.

Lettera firmata

Non si può per ragioni tecniche e di costo. Tecniche vuol dire quadruplicare il tempo per la confezione e per l'applicazione degli indirizzi.

Va da sé che anche i prezzi risulterebbero moltiplicati e al livello di tiratura che abbiamo raggiunto questo non è assolutamente più possibile.

Anche il cavallo è sicuramente meno inquinante del motore di un'automobile e produce ottimo concime naturale, ma non è neppure pensabile di tornare alle romantiche e silenziose carrozzelle con il ritmo di vita che ci siamo o che ci hanno imposto.

M.M.

Anta, Anta!

Chi scrive è un socio del C.A.I. di Bergamo, già Consigliere del Gruppo Soci Anziani, e «Vecio» Alpino di 78 anni, che ha scarpinato su tutte le varie Cime delle Alpi Francesi, Italiane e Svizzere nonché nel Gruppo dell'Oberland Bernese, dove sono nato, di madre (Ch); inoltre sulle Ande in Perù, salendo sul Nevados Huascaran y otros nevados.

Da circa 20 anni per 6 mesi risiedo a Pinzolo, al cospetto dell'Adamello, Presanella e delle Dolomiti di Brenta, dalle cui Cime emana solo splendore magico, e chi ha sostato una volta sotto di esse, sarà sempre spinto da un desiderio inesprimibile di tornare ancora e sempre alla meraviglia delle Dolomiti.

Ho letto con attenzione, il suo scritto «Anta anta alla riscossa». Lei con molto garbo ha centrato il problema, quindi molti complimenti. Ora però, sono costretto ad una doverosa precisazione, per dare il merito a chi per primo ha iniziato a risolvere questo problema degli anziani; il Dottore Enrico Bottazzi, già Presidente della Sezione del C.A.I. di Bergamo e attualmente Presidente Onorario, nel 1968, ha pensato di radunare gli anziani soci del C.A.I. di Bergamo che abbiano compiuto i 60 anni, 55 anni le socie, formando il «Gruppo Soci Anziani» della Sezione di Bergamo. Questo Gruppo è attivo dall'anno 1969. Scopo del Gruppo è di renderli più partecipi alle attività ed iniziative della Sezione, ritenute ad essi più congeniali, come: organizzare particolari gite accedendo anche a rifugi alpini e altre iniziative come la difesa della natura alpina, la diffusione dell'alpinismo fra i giovani sensibili alla parola ed all'esempio degli anziani.

Il Dottor Bottazzi ha organizzato e programmato con la collaborazione di alcuni soci (compreso io) alcune gite (il così detto trekking di oggi) 4/5 ogni anno nelle montagne Bergamasche, nelle Alpi e nelle Dolomiti, sino al 1982, quindi per 13 anni, con la soddisfazione calorosa di tutti i partecipanti. Per motivi personali il dr. Bottazzi nel 1983, ha passato il «testimonio» a un nuovo Consiglio Direttivo, del quale ho fatto parte. Mi perdoni gentile Signora Masciadri, questa lunga lettera, ma è doveroso chiarire che questa iniziativa è idea fantastica di radunare i soci anziani del C.A.I. si deve alla personalità dell'ex presidente del C.A.I. di Bergamo Enrico Bottazzi.

Dr. Arturo Bonino

Libertà si, ma...

Questa è l'ennesima lettera sull'argomento «montagna pulita».

Vengo al dunque: Domenica 22 giugno compivo 40 anni, e in un revival di gioventù dello stesso giorno di 20 anni prima, ho tentato di rifare lo stesso itinerario, andando al Campanile di Val Montanaia (Gruppo dei Monfalconi-Dolomiti Orientali), memore di tanta tranquillità e bellezza di croda.

Ma ahimè!! La coda alla via normale del Campanile mi ha dirottato al Bivacco Perugini, a quei tempi pulito sia dentro, sia nei dintorni, ma ora è in condizioni tali che non ho parole per descriverlo; all'interno barattoli sparsi di bibite varie, scatolette di tonno e sgombri, residui di marmellata, miele, pastasciutta, caffè-latte sulle coperte, e ... su una brandina un bel profilattico sull'uso del quale nessuno avrebbe avuto dubbi; all'esterno un bellissimo panorama di crode, quello solito di 20 anni fa... ora c'erano altri bellissimi contorni, ovviamente graditissimi, come tante belle «tette al vento» e tante belle «culatte per aria», con reggiseni e mutandine appese ai mughì (ma guarda un po' cosa servono i mughì...). Beata la libertà di questi tempi!! Però signori..., in mezzo a tanta grazia di Dio, quanta sporcizia!!

Che letamaio il Bivacco Perugini nei suoi dintorni... oltre che dentro!!

Amici, andiamo pure in montagna, scendiamo pure l'VIII grado (se siamo capaci), andiamoci pure più o meno vestiti, facciamo pure le nostre cose lassù (se resta ancora il fiato), ma lasciamo crode, bivacchi dintorni e i rifugi puliti; non è solo una questione di educazione, ma di sopravvivenza.

Luigi Boschello

CIRCOLARI

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI SCI-ALPINISMO

Oggetto: 9° Congresso I.N.S.A.

Circolare n. 19/86

A tutti gli Istruttori Nazionali di Sci-Alpinismo ed ai Direttori di Scuole e Corsi.

Il 25 e 26 ottobre p.v., si terrà a Genova il 9° Congresso Istruttori Nazionali di Sci Alpinismo, al quale sono invitati oltre agli INSA anche i Direttori di Scuole e Corsi. Gli interessati riceveranno successivamente dalla Sezione Ligure il programma dettagliato e la scheda di iscrizione; anticipiamo i temi del Congresso sui quali chi lo desidera potrà inviare una relazione scritta alla Commissione entro il 15 settembre p.v.

1. Futuro delle Scuole del C.A.I.: programmi didattici ed esigenze degli allievi

Da un'analisi degli utenti delle Scuole e delle loro motivazioni si tenta di descrivere il profilo della Scuola ideale di domani e la sua collocazione nell'ambito della Sezione e delle CRISSA e CNSSA.

2. I.N.S.A.: un titolo impegnativo

Dopo aver conseguito il titolo si apre all'INSA una strada irta di impegno e dedizione.

3. Reclutamento, formazione, motivazione degli Istruttori

L'individuazione dei potenziali aiuto Istruttori, la loro formazione ed il loro coinvolgimento nella vita della Scuola fino al conseguimento dei titoli ufficiali, sono un obiettivo primario delle Scuole stesse: esperienze e suggerimenti.

4. Tecniche moderne di discesa nello scialpinismo

Paragone tra la progressione didattica F.I.S.I. ed alcuni accorgimenti adottati nella pratica scialpinistica.

Potranno essere proposte relazioni su altri temi, purché ne venga preventivamente inviata la bozza alla CNSSA, sempre entro il 15 settembre p.v., che si riserverà di accettarle.

Maggiori informazioni potranno essere richieste presso la Segreteria del Congresso alla Sezione Ligure - Piazza Luccoli n. 2/5 - 16123 Genova - Telefono 010/290805 dalle ore 18 alle ore 19,30 (escluso lunedì e sabato) oppure presso Romano Leonardo Tel. 0185/75236 in orario negozio.

Il Presidente

Angelo Brambilla

SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: Chiusura Tesseramento 1986

Circolare n. 20/86

Alle Sezioni

Si ricorda che il tesseramento 1986 si chiude inderogabilmente il 31 ottobre 1986, per cui dopo tale data la Segreteria Generale non potrà accettare domande di associazione o elenchi di rinnovo trasmessi dalle Sezioni e relativi all'anno 1986. A tutti gli effetti si terrà conto della data di arrivo o consegna in Sede Legale o, nel caso di spedizione a mezzo raccomandata, della data del timbro di accettazione da parte delle poste. Il periodo intercorrente tra il 31 ottobre ed il 31 dicembre 1986 sarà utilizzato per sanare le posizioni irregolari, o comunque formalmente non corrette, relative ai soli elenchi pervenuti nei termini. Il numero complessivo dei soci al 31 dicembre 1986 verrà calcolato sulle posizioni regolari; si invitano pertanto le Sezioni, nel loro stesso interesse, a fornire tempestive ed esaurienti risposte alle richieste di chiarimenti o correzioni da parte della Sede Legale.

Il Segretario Generale

Alberto Botta

curiosità della cultura e cultura delle curiosità

ABSTRACTA

UNA RIVISTA UNICA IN ITALIA

ABSTRACTA raccoglie e racconta gli aspetti più insoliti della storia e del costume, della scienza, dell'arte e della letteratura, del folklore e dell'attualità, dell'esoterismo e della magia.

ABSTRACTA è una rivista diversa in un panorama editoriale che non prevede la divulgazione sistematica di tutte queste tematiche e le propone nell'ottica unificatrice di **curiosità della cultura e cultura delle curiosità**, rivolgendosi a chi avverte il desiderio di saperne di più e non si accontenta dell'ovvio e del poco attendibile.

ABSTRACTA è una rivista unica per chi ama le curiosità e un certo tipo di cultura, realizzata con la collaborazione delle firme più significative del settore.

Abbonarsi ad Abstracta vuol dire collaborare a una delle più prestigiose proposte editoriali di questi anni.

Compilare il coupon (o una sua fotocopia) e spedire a:
Stile Regina Editrice - Via Belluno, 16 - 00161 Roma

Desidero abbonarmi per un anno alla rivista Abstracta al prezzo speciale di L. 57.000 (scrivere in stampatello)

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____ Città _____ CAP _____

Età _____ Professione _____

Versare l'importo tramite: Vaglia Postale C.C. Postale N. 48188007

intestati alla Stile Regina Editrice, srl - Via Tremiti, 1 - 00141 Roma

Firma _____

Composizione del Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano

PRESIDENTE GENERALE

BRAMANTI dott. ing. Leonardo

VICE PRESIDENTI GENERALI

BADINI CONFALONIERI avv. Vittorio

CHIEREGO prof. Guido

GIANNINI avv. Fernando

SEGRETARIO GENERALE

BOTTA dott. Alberto

VICE SEGRETARIO GENERALE

BIANCHI geom. Gabriele

CONSIGLIERI CENTRALI

ARATA prof. Fidia

BARONI dott. ing. Giorgio

BERTETTI rag. Raffaele

CARATTONI avv. Angelo

FUSELLI geom. Guido

GIBERTONI dott. ing. Gianfranco

GUIDOBONO CAVALCHINI dott. Gianpaolo

LENTI rag. Giovanni

OGGERINO dott. Umberto

POSSENTI dott. Aldo

SALESI dott. prof. Francesco

TOMASI not. avv. Giovanni

USSELLO Leo

VALENTINO gen. Carlo

ZANDONELLA cav. Italo

ZOBELE dott. ing. Luigi

CONSIGLIERI DI NOMINA MINISTERIALE

MONSUTTI gen. Pierino - (Ministero Difesa)

FRANCO dott. Walter - (Ministero Turismo)

BORTOLOTTI dott. Lucio

(Min. Agricoltura e Foreste)

LEVA dott. Giovanni - (Ministero del Tesoro)

SOTTILE dott. Goffredo - (Ministero dell'Interno)

D'AMORE dott. Giovanni - (Ministero Pubblica Istruzione)

REVISORI DEI CONTI

FERRARIO rag. Ferruccio (Presidente)

BIANCHI rag. Francesco

BRUMATI dott. ing. Manlio

TITA geom. Umberto

TORRIANI rag. Luigi

REVISORI DI NOMINA MINISTERIALE

DI DOMENICANTONIO dott. Claudio (Ministero del Tesoro)

PORAZZI dott. Enrico Felice

(Min. del Turismo e dello Spettacolo)

PROBIVIRI

CARATTONI avv. Giorgio (Presidente)

DE FALCO dott. Francesco Paolo (Vice Presidente)

MASSA dott. Ferrante

ONGARI dott. ing. Dante

PASCATTI avv. Antonio

PAST PRESIDENTS

CHABOD avv. Renato

PRIOTTO dott. ing. Giacomo

Istituzione del Ministero dell'Ambiente

MOZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO CENTRALE IL 5/7/86

Il Consiglio Centrale del C.A.I. riunito il 5/7/86 a Torri del Benaco

esprime soddisfazione per l'avvenuta approvazione della legge istitutiva del Ministero dell'ambiente auspica

che da tale fatto derivi una maggiore sensibilità per i problemi dell'ambiente, ed in particolare per quelli della montagna.

Contributo eccezionale della Cariplo alla delegazione della Valdossola del Corpo Nazionale Soccorso Alpino

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, nell'ambito del proprio programma di erogazioni emblematiche di beneficenza per il 1986, ha deliberato di assegnare un contributo eccezionale di 60 milioni di lire, per l'acquisto di attrezzature di comunicazione e di pronto soccorso da destinare alla Delegazione della Valdossola del Corpo Nazionale Soccorso Alpino del Club Alpino Italiano. Con tale assegnazione, che si aggiunge a quella di 200 milioni recentemente deliberata per il potenziamento delle quattro Delegazioni lombarde, la CARIPLO ha inteso completare il programma di sostegno alla meritoria opera svolta dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino del Club Alpino Italiano nel territorio delle tradizionali province in cui essa opera.

Sezioni C.A.I. e codice fiscale

Le disposizioni di legge vigenti in materia di anagrafe tributaria prevedono l'obbligo del codice fiscale in tutti gli atti aventi rilevanza fiscale (contratti da registrare, rapporti con dipendenti) e per l'esercizio di attività «commerciali» (gestione di rifugi, bar, organizzazione di serate con proiezioni soggette a controllo SIAE, notiziari o manifesti con inserti pubblicitari ecc...).

Le Sezioni nella loro attività ordinaria ed istituzionale non debbono pertanto avere il codice fiscale. Ai fornitori basterà rilasciare una dichiarazione del tipo «Ente non commerciale sprovvisto di codice fiscale in quanto non esercitante attività commerciale».

Il segretario generale
Alberto Botta

Sezioni C.A.I. Fisco - S.I.A.E.

Si ricorda che per l'organizzazione di serate con proiezioni ed accompagnamento musicale è indispensabile l'assoggettamento agli adempimenti S.I.A.E., sia in dipendenza di ingressi gratuiti che di biglietti a pagamento. In quest'ultimo caso anche l'IVA viene corrisposta tramite S.I.A.E. ai sensi dell'art. 74 DPR 633/1972.

Eventuali «cachet» corrisposti all'oratore (non le sole spese documentate con regolare fattura) dovranno essere assoggettate a ritenuta d'acconto 18% da versare entro il giorno 15 del mese successivo a quello di pagamento presso l'Esattoria Comunale della Sezione (9 se a mezzo conto corrente postale).

Mod. 770 riepilogativo entro il 30 aprile.

Adempimenti S.I.A.E.:

— Mod. 73 prima della manifestazione

— Mod. 1026 entro 5 giorni

— Borderau per eventuali biglietti venduti.

Il segretario generale
Alberto Botta

Copertura assicurativa per corsi e scuole

Allo scopo di rendere possibile la tempestiva accensione della copertura assicurativa si raccomanda vivamente che le richieste di nulla osta per i corsi di alpinismo, sci-alpinismo, fondo e speleologia vengano inviate almeno un mese prima della data di inizio delle lezioni pratiche.

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO

In previsione di predisporre una tessera di formato ridotto, da vidimare annualmente, si invitano gli Istruttori Nazionali di Alpinismo a far pervenire con cortese sollecitudine una foto tessera, in ottimo stato, indirizzando a: C.N.S.A. c/o Club Alpino Italiano via U. Foscolo 3 - 20121 Milano.

Sollecito

Rinnoviamo l'invito agli Istruttori di Alpinismo che non hanno ancora provveduto a inviarci la foto per la tessera appositamente predisposta, a farcela pervenire con urgenza. Solo con l'aiuto di tutti si possono ridurre le lungaggini che inevitabilmente fanno parte dell'iter burocratico.

Per la C.N.S.A. Giuseppe Cazzaniga

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

La C.C. Rifugi sta preparando lo schedario di tutti i rifugi e bivacchi di proprietà del CAI. Sulle schede verranno riportati tutti i dati segnati qui di seguito.

INFORMAZIONI PER OGNI SINGOLA STRUTTURA

1. Rifugio o Bivacco
2. Denominazione
3. località + Comune + Regione
4. Raggruppamento montano (secondo il Libro dei Rifugi del Saglio: Alpi Liguri - A. Marittime - A. Cozie - A. Graie - A. Pennine - A. Lepontine - A. Retiche - A. Orobie - Prealpi Lombarde - A. Atesine - A. Dolomitiche - A. Carniche - A. Giulie - Prealpi Trivenete - Appennino - Montagne di Sicilia)
5. Sezione C.A.I. Proprietaria o concessionaria
6. Commissione Zonale Rifugi a cui fa capo la Sezione
7. Eventuale proprietà M.D.E.
8. Quota s.l.m. Classe di quota (UIAA)

I 0 - 1000
II 1001 - 1500
III 1501 - 2000
IV 2001 - 2500
V 2501 - 3000
VI 3001 - 3500
VII oltre 3500

9. Numero dei posti letto (letti + cuccette + tavolati + ev. locale invernale)
 10. Locale invernale: SI o NO
 11. Categoria: Rifugio (A/B) ovvero Rifugio Alpino (C/D/E)
 12. Telefono: SI (prefisso e numero) ovvero NO
- L'ELABORAZIONE DEI DATI DI QUESTO ARCHIVIO DEVE CONSENTIRE DI POTER CONOSCERE, FONDAMENTALMENTE:**
- a) il numero dei rifugi e/o dei bivacchi complessivamente gestiti dal CAI:
 - in totale generale
 - per classi di quota
 - per raggruppamento montano
 - per Commissione Zonale
 - dell'M.D.E.
 - per Sezione
 - b) il numero dei posti letto, in generale o raggruppati come prima detto
 - c) il numero dei rifugi con locale invernale
 - d) il numero dei rifugi con telefono
 - e) il numero dei Rifugi (A/B) e dei Rifugi Alpini (C/D/E) in totale o raggruppati come sopra.

«Catalogo della Biblioteca Nazionale»

È stato edito, a cura della Commissione Centrale Biblioteca Nazionale del C.A.I., il «Catalogo della Biblioteca Nazionale» a integrazione del precedente la cui edizione risale al 1968. Il prezzo unico di vendita è di L. 7.000 per sezioni, Soci e non Soci. Richiederlo alla Sede Centrale.

Alpi-ciclismo o ciclismo alpino

Anche gli alpini lombardi festeggeranno il bicentenario della conquista del Monte Bianco, a modo loro, compiendo l'anello del Monte Bianco in... bicicletta. L'iniziativa, è dell'alpino-ciclista Ambrogio Rampini del Gruppo ANA di Rho e subito fatta propria, dal Gruppo Sportivo Alpini zonale della Lombardia.

Si tratta di percorrere in bicicletta (naturalmente tecnicamente ed appositamente attrezzata) un anello lungo le splendide valli che circondano il Monte Bianco.

La data scelta per ultimare il giro è quella del 7 settembre e non poteva avere migliore opportunità in quanto in Valle d'Aosta, in quei giorni ci sarà anche il Papa a festeggiare il Monte Bianco e magari «qualcuno» riuscirà a convincerlo a salire sul Monte in ricordo e ad imitazione di quel formidabile amante della montagna che fu Mons. Ratti, che poi divenne S.S. Pio XI, e da lassù benedirà anche quei matti di alpini, che, a modo loro, hanno deciso di festeggiare il Bianco, girandogli attorno.

Il compimento dell'anello del Monte Bianco è previsto in tre giorni con partenza da Courmayeur, indi, risalendo la Val Ferret e valicando il Col du Gran Ferret (2537 m) si scenderà per la Val Ferret del versante svizzero per salire a Champex (1465 m). L'indomani, da Champex, si scenderà per i Gorges du Durnand, per salire al Col de la Forclaz (1527 m) ed il Col des Montets (1461 m), indi, con una dolce e spettacolare discesa al cospetto del Bianco, si attraverserà Chamonix per arrivare nei dintorni di St. Gervais les Bains per il meritato riposo. L'ultimo giorno, il più difficile, ci porterà attraverso il Col du Bonhomme (2329 m) ed il Col de la Seigne (2516 m) al Rifugio Elisabetta, da dove, scendendo per la Val Veni si chiuderà l'anello del Monte Bianco a Courmayeur, ove una degna accoglienza compenserà la fatica di tre giorni vissuti girando attorno al Gigante alpino.

Gli alpini che fossero interessati all'iniziativa sono invitati a mettersi in contatto, con una certa urgenza, con Ambrogio Rampini (Tel. 02/9012123 ore serali) oppure con Lino Riva (Tel. 02/6186012).

La disponibilità dei posti è limitata, per evidenti esigenze logistiche.

Concorsi Concorso fotografico «Egidio Bona»

Nell'ambito delle manifestazioni del C.A.I. Paderno organizziamo il primo concorso fotografico intitolato all'amico «Egidio Bona» recentemente scomparso.

Il titolo del concorso «MOMENTI DI MONTAGNA E OBIETTIVO NATURA»

Regolamento

- 1) Il CAI sezione di Paderno bandisce il primo concorso fotografico «Egidio Bona» dai titoli "Momenti di montagna" e "Obiettivo Natura".
- 2) Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori.
- 3) Ogni partecipante potrà presentare un massimo di 4 foto (stampe bianco e nero, a colori e diapositive) per ciascun tema nel formato minimo 13 x 18 e massimo 30 x 40.
- 4) A tergo delle stampe dovranno essere indicati: numero progressivo, nome, cognome e indirizzo dell'autore, titolo dell'opera e possibilmente il luogo in cui è stata scattata; le diapositive dovranno essere montate in telaietti nel formato 5 x 5 e recare sui bordi il numero progressivo titolo dell'opera, nome, cognome e indirizzo dell'autore ed un bollo rosso in basso a sinistra indicante il giusto verso di visione.
- 5) Le opere pervenute saranno giudicate da una giuria qualificata il cui responso è inappellabile.
- 6) Quota di iscrizione L. 5.000 per ogni gruppo di foto o di diapositiva appartenente allo stesso tema.

7) Le opere possono essere presentate presso la Sede del CAI - Via Coti Zelati, 51 - Palazzolo nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23, oppure presso il negozio «Tutto foto» in via Roma - Paderno Dugnano.

8) La partecipazione implica l'accettazione incondizionata del presente regolamento.

9) Al termine della manifestazione le opere saranno a disposizione degli autori per il ritiro presso la sede del CAI.

Calendario

16 settembre 1986: Apertura iscrizioni presso la sede del CAI martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23 o presso il negozio «Tutto foto» Via Roma - Paderno Dugnano.

31 ottobre 1986 - Termine accettazione opere

18/19/20 novembre 1986 - Esposizione delle opere presso la sede del CAI in Via Coti Zelati, 51 - Palazzolo.

Il giorno, l'ora e la sede delle premiazioni saranno comunicati con manifesti e volantini.

Premi

Momenti di montagna: saranno premiati il primo e il secondo classificato.

Obiettivo natura: idem come sopra

Premi speciali a sorpresa per la foto più curiosa, alla sequenza più indovinata e al più giovane classificato.

1° Concorso Nazionale di Fotografia

**Il Degrado della Montagna
Alatri 6 - 13 settembre 1986**

CAI Sezione di Alatri

L'iniziativa vuol essere un contributo concreto a favore del territorio montano, della sua gente, per frenare i risvolti sociali negativi determinati dall'abbandono. Una documentazione seria e inoppugnabile da offrire ad una vasta platea di uomini politici, magistrati e gente comune, perché tutti riflettano sui danni che una «montagna malata» può provocare.

1° Concorso provinciale «Il degrado Ambientale»

I fotografi della provincia di Frosinone potranno inviare foto anche sul Degrado Ambientale delle zone ciociare (discariche, fiumi inquinati, prati sporchi, ecc.).

Il concorso è aperto a tutti i soci del CAI e a tutti i fotoamatori.

3 settembre 1986 - data ultima per la consegna

4 settembre 1986 - riunione della giuria

6-13 settembre 1986 - esposizione delle opere presso la «Galleria Aletrium» in Piazza S. Maria Maggiore - Palazzo Conti Gentili, g.c.

La premiazione avrà luogo sabato 13 settembre presso i locali della mostra nel corso di un dibattito sull'inquinamento.

Le opere premiate rimarranno di proprietà del CAI.

2° Concorso nazionale di fotografia

«Franco Lamera a.m.»

La montagna in ogni suo aspetto

Stampe bianco e nero; stampe a colori; diapositive.

Calendario

19 settembre: termine di presentazione opere.

23 settembre: riunione Giuria.

25 settembre: comunicazione risultati.

27 settembre - 5 ottobre: esposizione delle opere ammesse

5 ottobre: premiazione dei vincitori

Regolamento

Il Concorso è aperto a tutti i fotoamatori residenti in Italia. Ogni concorrente potrà presentare non più di 4 opere per Sezione.

Le stampe non montate, dovranno avere il lato maggiore compreso tra i 30 e 40 cm. Stampe di formato inferiore dovranno essere montate su un leggero cartoncino dal formato massimo di 30 x 40.

Le diapositive dovranno essere montate in telaietti sotto vetro nel formato 5 x 5

Le opere accuratamente imballate e con il plico riutilizzabile per la spedizione, dovranno pervenire franco spesa al seguente indirizzo:

G.E.R. - Gruppo Escursionistico Romanese - Casella Postale - 24058 Romano di Lombardia (Bg).

Le stesse saranno spedite al destinatario a Concorso ultimato franco di spese l'8 novembre 1986.

I partecipanti dovranno inviare il modulo di partecipazione con quota, a titolo di rimborso spese così stabilita:

L. 5.000 per una Sezione; L. 6.000 per due Sezioni; L. 7.000 per tre Sezioni.

Le quote dovranno essere inviate a mezzo assegno circolare o vaglia postale all'indirizzo sopraindicato, oppure in contanti per chi consegna le opere a mano.

Per questi ultimi, la quota di partecipazione è di: L. 3.000 per un Sezione; L. 4.000 per due Sezioni; L. 5.000 per tre Sezioni.

Per richiesta moduli di partecipazione e regolamento Concorso, scrivere a:

G.E.R. - Gruppo Escursionistico Romanese - Casella Postale - 24058 Romano di Lombardia (Bg) o telefonare: 0363/912381 - ore 19-20,30 - Lucchini Carlo.

Persi Binocolo

Sabato 21 giugno, ho compiuto la traversata del Monte Generoso, dall'arrivo della ferrovia a cremagliera alla Bocchetta di Orimento, percorrendo il cosiddetto «sentiero basso» dove ho perso il mio binocolo.

Non mi resta che chiedere, tramite «Lo Scarpone»: se qualcuno lo ha trovato ed è una persona onesta potrebbe restituirmelo consegnandolo alla Sede Centrale del C.A.I., in via Ugo Foscolo 3 a Milano. Il binocolo è oggi piuttosto vecchietto; ma per me è come un caro amico.

Fulvio Campiotti

Ritrovati

Il giorno 21 maggio 1986 lungo lo zoccolo che porta alle vie Gogna e Bonatti alla Medale abbiamo rinvenuto nei pressi della prima un paio di occhiali da vista in perfetto stato. Hanno lenti rotonde su montatura metallica nera.

Chi li ha persi può riaverli recandosi al rifugio Medale.

Cerco

Amico/ca di circa Cinquantanni per combinare un'escursione nelle Apuane o per fare un pezzo della G.T.A. nella seconda metà di luglio. Telefonare a Carlo nelle ore serali 031/621406.

Custode

«La Sezione C.A.I. - di Mortara, cerca per la conduzione del proprio rifugio all'alpe Seiwji (2000 m slm) Alagna Valsesia VC, gestore con provata esperienza in conduzione di rifugi alpini.

Indirizzare le richieste a: C.A.I. - Mortara Casella Postale 7 - 27036 Mortara - Tel. 0384/91463».

Lavoro

Cerco lavoro nel mese di luglio o agosto in un rifugio alpino (qualsiasi zona e tipo di mansione). Telefonare o scrivere ad Anna Bergonzi - V. Trivulzio, 14 - Milano - Tel. 4036544 o 5487767 ore pasti.

Scusi signor Lenti

Ebbene sì, lo confesso, sono un ambientalista! Alpinista e qualche altro...ista ancora, ma mi scopro marchiato dalla grave colpa di essere un ambientalista, che nell'ottica del Sig. Lenti è sinonimo di sovversivo.

Pentito o dissociato? No certo! Diciamo che sono a mezza via tra il preoccupato e il divertito. La lettera del sig. Lenti grida con tanto ardore «dagli all'untore» che lì per lì ho avuto un attimo di panico.

Mi son detto: Sta a vedere che stasera in sede tutti vedranno sulla mia fronte il marchio di infamia e sarà la fine, la emarginazione, il vade retro Satana. In altre parole, un vero e proprio dramma esistenziale, ed il blocco della digestione (lessi lo Scarpone quale-relax post prandiale).

Strano ma vero, non è successo nulla. Ci sono andato ed abbiamo parlato normalmente. Mi son detto: «Poveretti, forse non sanno, non ricordano» e provocatoriamente stavo per attaccare un bottone ecologico, uno qualsiasi preso a caso - tanto ce ne sono a iosa, quando sono gli altri a sollevare problemi e discutere di argomenti che sono all'o.d.g. nella nostra zona. Sono trasecolato ma anche estasiato perché sono alpinisti molto bravi, di quelli che forniscono servizi, (per esempio, uno è niente po' po' di meno che un capo delegazione C.N.S.A.).

Sono commosso e schoccato perché ad un certo punto sbucca la fotocopia di una pagina di giornale in cui assessori regionali rilasciano dichiarazioni di saggia gestione del territorio usando quasi le stesse parole da me scritte in un articolo su un foglio locale. È finita l'apnea da paura, torno seppur timidamente a respirare. Anche perché a questo punto abbiamo di fronte i due corni di un atroce dilemma: o i miei amici sono anch'essi pericolosi sovversivi e con loro tre o quattro assessori regionali ed il socio onorario R. Messner per ciò che ebbe l'ardire di dichiarare a Roma oppure è in errore il sig. Lenti.

Va meglio anche se un'altra affermazione ha turbato profondamente la mia serenità (succede sempre quando mi rovinano la digestione): «Attenzione stanno dando la scalata al Potere» Terribile.

Prendo il telefono e così parlo al mio Presidente: «Senti Luigi, se mi candido a consigliere di sezione mi giudicherai un arrivista politico, uno scalatore e minatore, nel senso di chi mette le mine sotto il sedere degli amici, del tuo Potere?»

E lui che non capisce sbotta: «ma t'è fol o furb» È doveroso un minimo di spiegazione, poi passo a tradurre. Dunque. Tra di noi, a costo di apparire pericolosi cospiratori, parliamo sovente nel nostro dialetto che è un mix di ligure-celtico-salasso-franco provenzale-francese - e forse qualcos'altro ancora. A qualcuno non piace ma è il nostro dialetto e noi lo difendiamo e lo usiamo perché pensiamo che anche lui sia un bene ambientale (montano) da tutelare; cribbio fa parte della nostra cultura che è più vecchia degli skilift. Ed è anche molto più saggia.

Ciò detto traduco. «Ma ti sei inscemito» Noi continuiamo a parlare in dialetto o meglio nella nostra lingua madre, ma da ora in poi userà l'italico idioma gentil.

«Sono anni che ti proponiamo di entrare a darci una mano ed ora mi prendi anche per i fondelli?» Ma io sono ancora troppo preoccupato ed incalzo: «Mica avrai interpretato i miei rifiuti come sottile astuzia di un brigatista dell'ambiente che ha come unica mira la rovina della sezione di Ivrea del CAI se non addirittura del CAI tutto, visti i precedenti?»

E lui che non riesce ad afferrare il mio dramma interiore: «se hai la febbre curati, non prendermi per il... (scusatelo, può succedere anche ad un buon Presidente) e fate furb».

Lui parla così perché ignaro, non sa che per il sig. Lenti siamo pericolosi. Lui crede di essere a posto, ma non sa! Nonostante la nostra sezione continui a fornire eccellenti «servizi» quali il già citato C.N.S.A., tre scuole di tecnica, le gite sociali, attività di collaborazione con la scuola e di alpinismo giovanile, un simpatico ed accogliente rifugio (provatelo), un ottimo servizio di biblioteca, un paio di guide alpine con i fiocchi e che consigliamo perché lo meritano, un notiziario sezionale dai notevoli pregi letterari (roba da Pulitzer, per intenderci), ha una grave colpa: alleva nel suo seno ambientalisti così macchiavellici da rifiutare ostinatamente di scalare il consiglio sezionale purché vengano privilegiati giovani in gamba da coinvolgere

attraverso l'impegno diretto. Chi è già motivato da par suo, non ha bisogno dei galloni. A meno che questi siano la Motivazione. Triste ma possibile.

Dopo le parole del mio Presidente e degli amici ho ripreso quota, torno a respirare, va tanto meglio che quasi quasi mi vien da ridere.

Ma non ci riesco a ridere perché l'elenco di ciò che lo rende difficile è troppo lungo. È vero faccio fatica a ridere, dovrei essere cieco o cinico o incosciente per ridere di fronte: agli speculatori che hanno pirateggiato e pirateggiano la montagna travestiti da benefattori, l'asfissia in cui vive il patrimonio naturale (vedi p.e. il P.N.G.P.), lo sfascio idrogeologico, le ferite da piste di discesa e da strade inutili e folli, le montagne di rifiuti ma anche Cernobyl, l'atrazina, la diossina, i fanghi rossi, le piogge-acide, le scorie radioattive, la invivibilità urbana, la triste qualità di un modello di vita che sarà sempre più triste, e ancora... e ancora... Mi scusi, sig. Lenti, tutti questi ed altri Soggetti sono lì davanti a noi grossi, incombenti, niente affatto mascherati per cui non posso non vederli, non posso «fare» «fornire servizi» senza pensare, ed il pensare, il riflettere è un brutto difetto.

Tra l'altro fa correre un grosso rischio: quello di ritrovarsi AMBIENTALISTI. Provare per credere.

Bruno Corna
(Sez. di Ivrea)

Attenti al T.A.M.

Sotto il titolo un po' provocatorio ma azzeccato di ATTENTI AL TAM! (farina del sacco, credo, dell'arguta direttrice *), il Consigliere Centrale Gianni Lenti ha esposto su «Lo scarpone» il proprio pensiero critico sulla Commissione per la Tutela dell'Ambiente Montano, che a partire dai campionati del mondo in Valtellina tanto ha già fatto parlare di sé dentro e fuori del CAI.

Concordo solo in parte con le opinioni dell'amico Lenti, ma devo riconoscere che egli ha fatto uso di un linguaggio corretto, è quindi accettabile da chiunque. Non mi identifico con le posizioni talora assunte e con le modalità operative talora seguite dalla Commissione TAM, sia a livello centrale che a livelli locali, ma condivido in via generale la problematica e le esigenze da essa sollevate, in quanto rappresentative di un sentire assai diffuso fra i Soci.

Giudico pertanto estremamente faziosi e intolleranti i toni violentemente polemici emersi nel corso dell'ultimo Consiglio Centrale rispetto ad iniziative discutibili fin che si vuole, ma legittime, della Commissione e della stessa Assemblea dei Delegati.

Del pari non posso non deplorare i pesanti attacchi rivolti a persone assenti (soprattutto a Carlo Alberto Pinelli), cui dovrebbero essere riconosciuti, per lo meno, il diritto di parola e il diritto di proposta; e, ancora, contesto l'arrogante pretesa di alcuni di «fermare i verdi e i rossi», permettendomi di ricordare che il CAI non è il pascolo esclusivo di una determinata fazione o di determinati gruppi, ma è un'Associazione unitaria in cui si deve poter convivere e collaborare senza rinunciare alle proprie personali convinzioni, ma senza prevaricare su quelle degli altri.

Ritengo infine che coloro che all'ultimo Consiglio Centrale hanno pronunciato perentori veti e grida di «dagli all'untore» dovrebbero avere il coraggio di andarli a ripetere a chiare lettere alle assemblee e ai convegni dove si dibattono con passione ed intelligenza, anche se con foga a volte eccessiva, anche i problemi della tutela dell'ambiente montano che, piaccia o non piaccia, rientra fra i compiti istituzionali del CAI. Desidero invece dare atto al nuovo Presidente Generale e al Comitato di Presidenza di aver seguito nell'occasione una linea equilibrata e rispettosa delle motivazioni e delle ragioni della Commissione TAM, il che mi lascia sperare che nel CAI non prevarranno tentativi di discriminazione fra «buoni e cattivi».

Umberto Oggerino

* (Grazie per il complimento, ma il titolo non è mio. Non riesco a scherzare su un impegno sincero).

M.M.

Aria Crüa

Nel corso della manifestazione per il 40° anniversario della sez. di Piedimulera è stato presentato il libro «Aria Crüa» di Walter Alberisio, con prefazione del Presidente Nazionale uscente, Giacomo Priotto di cui ripetiamo uno stralcio della premessa che apre il volume di poesie dialettali.

Ben volentieri ho accettato l'invito degli amici della Sezione di Piedimulera per la presentazione della pubblicazione di Walter Alberisio, sicuro di poter scrivere due righe che nascono da sincerità cordiale, da «quarantennale» comunione di ideali e di conoscenza montagnina.

La raccolta di poesie di Walter Alberisio, cui mi lega vecchia simpatica conoscenza, anche in campo professionale, è destinata a ricordare il quarantesimo di fondazione, in sentito omaggio augurale.

Goffredo Casalis, «dottore di belle lettere», nell'ormai famoso dizionario «l'Ossola», scrive, nel 1833: «PIE' DI MULERA (Petra Molaria) - comune nel mandamento di Bannio, provincia dell'Ossola... è situato sulla manca sponda del torrente Anza al pié dell'erta montana detta «Mulera»... per l'amena sua positura, per la regolarità e bellezza delle sue case è uno dei più bei paesi dell'Ossola...».

Lo stesso profumo di gusto antico che aleggia nell'opera del Casalis, si ritrova nei testi di Alberisio (vedi «Panorama» o il «Piuniér»), in simpatica commistione col rustico sapore del dialetto nostrano, con alteranza di riallacci storici (fino ai Leponzi) e di descrizioni argute e divertenti, come ne «L'Anza» o nei «Sentieri di Luce».

L'atmosfera di serena cordialità, di profondo sentimento ideale rivissuto in termini di semplicità, «alla buona», secondo le antiche usanze locali, è comune alla pubblicazione di Alberisio ed al modo di sentire di gran parte dei Soci, giovani e meno giovani, della Sezione di Piedimulera e dell'intero Sodalizio.

Giacomo Priotto

L'Aviolo

Annuario della Sezione di Edolo del C.A.I. - 1986. Pregevole numero unico edito dalla Sezione di Edolo, particolarmente interessante per chi si sente coinvolto nella difesa del patrimonio culturale e naturale della montagna.

Testimonianza di un profondo attaccamento alla propria valle evidenziato da un impegno diuturno di valorizzazione e promozione della montagna camuna attraverso non solo il mantenimento e la tracciatura di un'efficiente rete di sentieri, particolarmente interessanti sul piano naturalistico e paesaggistico, ma attraverso la non meno importante educazione dei più giovani ad un corretto approccio alla montagna, per la sicurezza dei primi ed il futuro di quest'ultima.

M.A.T.

OROBIE ESTATE

Edito a cura della provincia di Bergamo, Assessorato al Turismo con la collaborazione del CAI Bergamo. Un opuscolo di facile consultazione per chi voglia frequentare la montagna bergamasca.

Dopo la presentazione dell'assessore provinciale al Turismo Valerio Bettoni e quella di Antonio Salvi presidente della sezione di Bergamo si trova la descrizione semplice e chiara di 12 itinerari escursionistici, l'elenco con descrizione e ogni utile informazione di tutti i rifugi della zona.

Segue la tabella dei sentieri delle Orobie secondo la numerazione del CAI Bergamo e infine l'indice delle località di fondovalle con tutti i recapiti telefonici di interesse turistico.

L'opuscolo è in distribuzione gratuita e può essere richiesto a: Assessorato al Turismo della Provincia di Bergamo, via Fratelli Calvi 10, 24100 Bergamo - tel. 035/220300.



**COMMISSIONE CENTRALE
ALPINISMO GIOVANILE**

Convegno nazionale dell'alpinismo giovanile a Clusone

Il Pizzo Formico, da decenni abituato alla presenza di piccole comitive che d'estate e d'inverno, quando è ben innevato, lo percorrono velocemente da un versante all'altro, domenica 15 giugno scorso, deve essersi accorto che qualcosa stava avvenendo: era un ritorno ai vecchi tempi, quando soprattutto nei mesi invernali, il suo versante Sud, meglio conosciuto come Conca del Varno o il suo versante Nord, sui prati del Pianone o di San Lucio, uno sciame di vocianti sciatori provavano l'ebbrezza di veloci discese(!), alternandosi a faticose risalite, ovviamente non su piste battute. Con il Monte Vaccaro e con il Monte Prurito a Selvino, i versanti del Formico sono stati per molti anni la culla del nascente sci Orobico.

Erano tempi lontani a cavallo delle due guerre o immediatamente dopo la seconda.

Ma non era un ritorno ai vecchi tempi, che mai più torneranno, bensì la metà della parte più consistente dei partecipanti al Convegno Nazionale dell'Alpinismo Giovanile indetto dalla Sottosezione di Clusone. Partiti in parecchie squadre di una cinquantina di persone sia dalla località denominata «Fontana di Sales» o dalle Fiorine, attraverso i vari sentieri e le diverse valli, hanno salito il versante nord, per giungere chi alla vetta o per fermarsi poco più sotto. Era tutto un fermento ed un alternarsi di comitive che salivano, sostavano per rifocillarsi, cantavano vociavano e si richiamavano le une con le altre. Anche il Pizzo Formico deve essersi meravigliato di tutto ciò e pertanto deve aver pregato il Buon Dio di non rovinare questa bella festa giovanile e di tener chiusi tutti i rubinetti del cielo.

Al convegno hanno aderito ben 19 sezioni del CAI, con una presenza tra giovani e accompagnatori di quasi quattrocento persone; sarebbero state certamente molto più se non fosse stata vigilia di esami nelle scuole di ogni ordine e grado.

Sabato dopo i primi arrivi, i saluti sono stati posti oltre che da Rino Olmo, presidente della Sottosezione, anche dall'Avv. Alberto Corti, Vice Presidente della Sezione di Bergamo. Questo gruppo al mattino di domenica è stato portato al Passo della Presolana e da qui è iniziata l'ascensione, che purtroppo per il consistente innevamento ha dovuto fermarsi alla Cappella Savina, sotto il ghiaione della Grotta dei Pagani. Due cordate di ardimentosi ragazzi sono state accompagnate in vetta da esperti alpinisti Clusonesi. Le quattro Sezioni partecipanti a questa parte del programma sono state: Trieste, Auronzo di Cadore, Sesto San Giovanni e Valgandino.

Con la signorilità che la contraddistingue Clusone ha offerto sia a San Lucio che all'Albergo Grotte della Presolana un fumante ed appetitoso piatto di pasta-sciutta, premio in un certo qual modo della fatica effettuata.

Nel pomeriggio di domenica, dopo la messa officiata da Don Martino, il saluto del Presidente della Com-

missione Nazionale dell'Alpinismo Giovanile Geom. Sala, del Vice Sindaco di Clusone sig. Spada e di Rino Olmo per la sottosezione organizzatrice, a tutti i partecipanti giovani sono state consegnate una medaglia ricordo e materiale propagandistico, ad ogni sezione partecipante un'artistica targa ricordo ed a un accompagnatore ogni dieci giovani pure una targa.

In definitiva un'esperienza per tutti ben riuscita. Per inciso la manifestazione è stata organizzata dalla Sottosezione di Clusone con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale del luogo e della Commissione Alpinismo Giovanile del CAI Bergamo.

Le sezioni presenti erano: Lecco, Bulciago, Asso, Olgiate Gandino, Val Madrera, Saronno, Trieste, Cantù, Alta Val Brembana, Bergamo, Clusone, Auronzo di Cadore, Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Gardone Val Trompia, Ponte S. Pietro, Lovere e Calco.

Attilio Leonardi

**COMMISSIONE CENTRALE
PER LA SPELEOLOGIA**

3° Corso Operatori Regionali Tutela Ambiente Montano - Liguria

Nel quadro delle attività annuali, la Commissione Regionale Tutela Ambiente Montano - Liguria, organizza il 3° Corso per Operatori Regionali Tutela Ambiente Montano, diretto dall'Esperto Nazionale T.A.M. prof. A. Salsa, riservato ai soci delle Sezioni e Sottosezioni liguri del C.A.I., secondo il seguente programma:

ore 9,30 del 26 ottobre 1986 - presso sede C.A.I. - U.L.E. vico Parmigiani 1-3 Genova

ore 9,30 del 9 novembre 1986 - presso sede C.A.I. Savona p.zza Diaz Ridotto teatro Chiabrera

ore 9,30 del 23 novembre 1986 - presso sede C.A.I. U.L.E. Genova.

Come nei corsi precedenti, verranno trattati i seguenti argomenti:

- organizzazione delle Commissioni T.A.M. e problemi attuali
- figura e finalità dell'operatore T.A.M.
- configurazione territoriale della Regione Liguria
- aspetti legislativi della gestione del territorio
- interventi sul territorio. Dissesto idrogeologico
- economia e spopolamento dell'ambiente montano
- forestazione, disboscamento, incendi
- evoluzione del territorio. Salvaguardia dei beni montani
- inquinamento. Cause, effetti, rimedi

Al corso possono assistere gli Operatori del 1° e 2° corso.

Le richieste di partecipazione possono essere inoltrate tramite le Sezioni e Sottosezioni di appartenenza, alla segreteria della Commissione Regionale T.A.M. Liguria presso sezione C.A.I. - U.L.E. vico dei Parmigiani 1.3 16123 Genova. Telefono 010/565564 (martedì-venerdì 18/19).

Escursioni estive nella grotta di Monte Cucco e nella Forra di Rio Freddo

Come ogni estate il Centro Nazionale di Speleologia «M. Cucco» organizza escursioni settimanali nella Grotta di M. Cucco e nella Forra di Rio Freddo. A partire da sabato 5 luglio fino a giovedì 20 agosto, tutti i giovedì verrà effettuata la traversata della Forra di Rio Freddo mentre tutti i sabato sarà fatta l'escursione nella Grotta di M. Cucco.

La Forra di Rio Freddo è una splendida e imponente gola del versante orientale del Massiccio, scavata nella viva roccia calcarea del Rio Freddo. È una successione suggestiva di profondi bacini di acqua limpidissima, cascate e di rapide, dove si rende necessaria l'utilizzazione di adatte attrezzature (tutte messe a disposizione dal CNS) come corde, imbracature, indumenti impermeabili.

La partenza è fissata per le ore 9 dal CNS a Costacciaro ed il ritorno è previsto per le 16. Occorre portare il pranzo al sacco e indumenti di ricambio. La quota individuale è di L. 12.000. È assolutamente indispensabile prenotare e i partecipanti non potranno essere più di dieci per ogni traversata. Le prenotazioni possono essere fatte anche per telefono.

La Grotta è l'altro splendido fenomeno naturale di Monte Cucco. La sua visita desta un'emozione ineguagliabile per intensità e straordinarietà. Verranno percorsi non solo i grandi saloni iniziali, ma anche le stupende gallerie che seguono, per un percorso complessivo di oltre 2 km. Il CNS fornirà i mezzi illuminanti, fra cui alcuni potenti riflettori che daranno modo di apprezzare interamente l'imponenza delle immense sale della grotta. Anche in questo caso la partenza è fissata per le ore 9 di sabato mattina (raduno presso il CNS a Castacciaro). Il ritorno è previsto per le 14. La quota individuale è fissata in L. 10.000. Occorre tassativamente prenotare, anche per telefono. Le squadre non potranno superare i dieci partecipanti.

Per questa escursione, vista la bassa temperatura della grotta, occorre vestirsi pesante, con maglioni e altri indumenti di lana.

Sono pure necessarie delle calzature con suola in gomma ben artigliata.

Chi volesse ulteriori informazioni telefoni al CNS (075/9170236)

Centro Nazionale di Speleologia «M. Cucco» - Corso Mazzini, 9 - 06021 Costacciaro PG.

Nuove strumentazioni per il Centro Nazionale di Speleologia di Costacciaro

Fino a poco tempo fa sembrava utopia, ora invece è realtà: il CNS è diventato il più importante laboratorio italiano ed europeo per le prove sui materiali speleologici di progressione in grotta. Già da oltre due anni a Costacciaro opera un dinamometro elettronico capace di registrare compiutamente le minime variazioni di forza nelle sollecitazioni impulsive dovute a choc per caduta di un corpo. È questa una strumentazione sofisticatissima, facente capo ad un computer, che ha prodotto numerosi lavori di grandissimo interesse, tutti volti a comprendere i meccanismi che guidano le sollecitazioni conseguenti ad una caduta, sollecitazioni che si realizzano nel volgere di alcuni millisecondi. Le analisi possibili sono tali da permettere di conoscere ogni più riposta caratteristica delle varie attrezzature utilizzate per l'esplorazione delle grotte.

Questo dinamometro è stato acquistato per volontà dei Gruppi Grotte dell'Umbria, su progettazione di Sergio Celesti della Ditta Elton di Perugia, una piccola ma dinamica impresa all'avanguardia nella progettazione elettronica.

Sulla base di questi fatti il Centro Nazionale di Speleologia di Costacciaro è stato identificato dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino come sede operativa della proprie ricerche nel campo delle tecniche e dei materiali. L'equipe di ricerca è coordinata da tre speleologi umbri: Francesco Salvatori, Sergio Celesti e Marco Menichetti.

Ora la situazione è ancora migliorata per l'acquisto di una nuova efficacissima strumentazione: un dinamometro da banco per trazioni lente (sollecitazioni statiche) con portata massima di 5000 kg, con possibilità di registrazione degli impulsi e delle curve di allungamento dei vari materiali sottoposti a prova. È questo uno strumento che costa svariati milioni che è stato possibile acquistare per l'intervento finanziario dell'Amministrazione della Provincia di Perugia. La progettazione e la realizzazione è opera di una ditta milanese, specializzata in queste costruzioni.

Con l'arrivo di questo nuovo dinamometro il CNS non ha attualmente rivali anche come laboratorio di ricerca e di controllo sui materiali prodotti per l'attività speleo-alpinistica. È una nuova dimostrazione che la speleologia umbra, da sempre all'avanguardia, mantiene il suo ruolo di guida, anzi aumentandolo e consolidandolo. Tutto ciò è anche una riprova dell'efficacia che può avere in certi campi la collaborazione fra forze volontaristiche serie e istituzioni pubbliche sensibili ai problemi culturali dell'associazionismo spontaneo.

Francesco Salvatori

Festeggiato con un incontro di arrampicata sportiva in Grigna il 40° di fondazione dei Ragni di Lecco

18-22 giugno

In un'atmosfera amichevole e spontanea, senza obblighi di formalità, si è svolto ai Piani Resinelli un simpatico incontro per festeggiare il 40° di fondazione degli ormai famosissimi Ragni di Lecco.

Qurant'anni non sono pochi e la continuità nella vita di un nucleo alpinistico non è poi da dare sempre per scontata. Dopo tutto i gruppi che sono decaduti dopo un periodo di fioritura sono parecchi. Invece i Ragni non temono il passare degli anni: le generazioni si succedono, cambiano i modi di frequentare la montagna e di concepire l'alpinismo, ma questo gruppo, intorno al quale fa perno l'attività lecchese e che si è sempre dimostrato a un'altezza significativa nell'alpinismo italiano, riesce a mantenere la sua vitalità e le sue motivazioni per inserirsi validamente in ogni periodo storico.

Le grandi imprese del passato sono state documentate con una bella mostra fotografica allestita nei locali dell'Azienda Autonoma ai Piani Resinelli. Parecchi dei protagonisti delle diverse epoche erano pre-

senti alle feste: Riccardo Cassin, naturalmente, poi Tizzoni e vari altri. Fra gli invitati, c'erano Bruno e Giordano Detassis, «Gueret» Maffei e gli Scoiattoli di Cortina Franceschi, Lorenzi e Dal Pozzo, il cui gemellaggio di gruppo con i Ragni è stato inaffiato da ottimo e abbondante vino come vuole la tradizione. Numerosi anche i partecipanti all'incontro di arrampicata sportiva, animato da Marco Ballerini. Sono venuti da tutt'Italia, perfino da Roma. Nomi come Heinz Mariacher, Luisa Iovane e Roberto Bassi. Parecchi anche i giovani Ragni e, dimostrando ancora una volta che l'arrampicata sportiva non è appannaggio esclusivo dei giovanissimi, hanno partecipato all'attività anche Alessandro Gogna e Pierantonio Cassin. L'esibizione organizzata di scalate al Nibbio alla domenica mattina, di fronte a un pubblico numeroso, ha imbarazzato solo marginalmente i protagonisti e l'atmosfera è rimasta allegra e distesa.

Tra le manifestazioni di contorno è stata particolarmente interessante la conferenza tenuta venerdì sera dal medico-allenatore Walter Valsecchi. La sala del Centro Congressi ai Resinelli era gremita di giovani attenti e interessati, e per l'occasione erano venuti anche vari partecipanti al corso per Aspiranti Guide diretto da Gigi Mario che si teneva in Grigna negli stessi giorni. Dalla successiva discussione protratta a lungo è emersa la necessità di una miglior informazione sulla preparazione atletica razionale per gli arrampicatori sportivi.

Parecchi dei big presenti si erano anche recati nel pomeriggio alla palestra specializzata di Valsecchi, che ha potuto così rendersi conto di persona di alcune tecniche di allenamento discutibili secondo lui sotto il profilo della salute, benché strabilianti, addirittura

eccezionali a livello mondiale, come dimostrazione di forza (tipo trazioni sulle ultime falangi delle dita con 45 kg appesi alla cintura eseguite da Mariacher). Nel campo dell'informazione sportiva corretta resta ancora moltissimo da fare, soprattutto in Italia, e le nostre pubblicazioni dovrebbero assolutamente tener conto di questa esigenza così sentita.

Meno impegnativa la serata del sabato, con il concerto «rock» in piazza. Alla domenica, presenti autorità civili e militari, e per il CAI il Presidente Generale Ing. Bramanti, oltre a vari esponenti di commissioni e sezioni, la festa ha raggiunto il suo apice con la dimostrazione di arrampicata al Nibbio e naturalmente anche con un ottimo pranzo.

Essendo i Ragni per fortuna anzitutto uomini d'azione, sanno tenere discorsi brevi. Così anche le parole dell'attuale Presidente Mariolino Conti sono state misurate e adatte a una festa della montagna. Personalmente poi, non vorrei dimenticare un plauso ai cuochi della cucina da campo, che ha funzionato durante tutti i giorni dell'incontro. Peccato che gli adepti dell'arrampicata sportiva temano sempre di aggiungere qualche etto al loro peso forma e si cibino molte parcamente. I meno giovani, forse pensando che ai loro tempi d'oro quella qualità e quell'abbondanza nemmeno se le sognavano, hanno impugnato saldamente le forchette e fatto onore ai deliziosi pasti generosamente offerti.

Il 40° dei Ragni sarà suggellato entro l'anno da una spedizione nell'America del Sud, dove un paio di gruppi con mete diverse cercheranno di chiudere in bellezza i festeggiamenti di questo invidiabile anniversario.

Silvia Metzeltin Buscaini

Anche le guide dell'A.G.A.I. nel Club Alpino Accademico

La richiesta di ammettere le guide nell'Accademico viene di fatto a stravolgere la figura del CAAI, quale è stato impostato e ha vissuto dalla fondazione, nel 1904 a oggi.

Lo statuto del 1908 dice: «Si propone di coltivare e di diffondere l'esercizio dell'alpinismo, affiatate i soci tra loro, unire le esperienze, le cognizioni e i consigli, per formare la sicura coscienza e l'abilità indispensabili a chi percorre i monti senza l'aiuto di guida...».

Il regolamento del settembre 1952 dice: «Possono essere soci del CAAI i soci del CAI che abbiano svolto attività alpinistica, non professionale, di particolare rilievo, per un periodo non inferiore agli anni cinque».

Il regolamento del marzo 1977 ribadisce che l'attività non deve avere carattere professionale; il criterio rimane sempre quello di frequentare la montagna senza scopo di lucro, per pura passione.

Col passare del tempo il costume di vita si è modificato: evoluzione o involuzione non importa agli effetti della nostra disamina. La differenza culturale, sociale, economica tra le guide e quelli che una volta si potevano chiamare gentlemen, cioè tutti gli alpinisti in genere, non esiste più. Rimane solo una diversa cultura, sensibilità, carattere, posizione sociale, censo, tra quanti vanno in montagna.

Per l'ammissione nel CAAI viene richiesta una determinata attività, oltre a doti morali e conoscenza alpinistica; potrebbe essere logico ritenere che non abbia importanza il fatto di essere guida o di non esserlo, di essere dilettante puro o professionista della montagna in altri settori.

In alcuni rami dello sport è superato da tempo il concetto di professionismo; a un determinato livello di prestazioni è necessario il tempo pieno per gli allenamenti e le gare; in pratica il professionismo non importa a quale titolo (premi, ingaggi, sponsorizzazioni, reparti militari, ecc.). Ormai sono diventate normali le manifestazioni «open», aperte a tutti coloro che praticano una determinata attività; in tornei di tennis, gare di atletica, ecc. sono ammessi tut-

ti, col solo riferimento alla capacità e al rendimento. Resta da esaminare l'animus che spinge le guide verso l'avventura alpinistica. Alcune guide, accanto alla professione dalla quale ricavano i mezzi di sussistenza, praticano pure un'attività eguale per rischio e prestazioni a quella svolta al migliore livello accademico, senza compenso materiale, con compagni di cordata disinteressati o in solitaria. Del resto non credo che si possa mettere a repentaglio la vita o l'integrità fisica solo per denaro, senza una spinta ideologica.

Club alpinistici elitari, stranieri, come il francese Groupe Haute Montagne, l'inglese Alpine Club, il tedesco Alpen Club, ecc. hanno ammesso su invito guide alpine come riconoscimento di meriti particolari.

Per l'ammissione delle guide nell'Accademico sono necessarie delle considerazioni di ordine pratico e statutario.

In primo luogo resta da stabilire se il CAAI deve restare una libera associazione di alpinisti, con una propria attività sociale, regolari riunioni periodiche, pubblicazioni, gestione e costruzione di bivacchi, ecc. oppure se dovrà finire per diventare un semplice albo d'onore, al quale hanno diritto di accedere tutti coloro che svolgono una determinata attività o hanno particolari meriti.

Alcuni vorrebbero ammettere anche i vincitori di gare di arrampicata sportiva, gare nelle quali non si possono mettere in evidenza alcune delle doti essenziali del vero alpinista di alto livello, come coraggio personale, doti di carattere, conoscenza della montagna, capacità di condurre la cordata, doti di orientamento, intuito alpinistico, resistenza agli sforzi prolungati nel tempo e in condizioni di disagio ecc.

Inoltre è necessario sentire il parere dell'AGAI, associazione che riunisce le guide nell'ambito del CAI, e che ha pure un carattere sindacale. Con l'ammissione

delle guide nell'Accademico si verrebbero a creare di fatto due categorie di guide: quelle «accademiche» e quelle che non lo sono, cioè guide di seconda categoria. Una associazione di dilettanti, quale è il CAAI, verrebbe ad assegnare un titolo di merito, a operare una discriminazione, in seno a una categoria di professionisti. Cosa ne pensa l'AGAI? Ritiene di essere onorata se i suoi associati ricevono un riconoscimento prestigioso oppure preferiscono non avere interferenze di sorta?

Rimane poi da sentire il parere del Consiglio Centrale del CAI, che ha già provveduto a creare le due sezioni di carattere nazionale, CAAI e AGAI; ritengo tuttavia che questi finirebbe per accettare i deliberati delle parti.

Finora gli accademici che vogliono diventare guide perdono la possibilità di continuare a fare parte del CAAI, vedi caso Comici. Mentre la guida che cessa di fare parte del corpo delle guide può entrare nel CAAI, seguendo la trafila normale, però viene considerata valida solo l'attività svolta dopo la cessazione da guida.

Si è parlato di «preclusione» delle guide dall'Accademico; ma forse è più obbiettivo dire che esiste una «incompatibilità» tra l'appartenenza ai due sodalizi, CAAI e AGAI.

È allo studio e in corso di preparazione, un referendum tra i soci del CAAI per avere un giudizio su quanto sopra esposto. Non tutti conoscono il problema nei suoi molteplici aspetti, sarebbe pertanto opportuno inviare assieme ai moduli del referendum anche una illustrazione del tipo del presente scritto, oppure e meglio una breve nota con le tesi favorevoli e contrarie ai quesiti posti.

Per quanto riguarda la concessione di un eventuale patrocinio alle gare di arrampicata ha scritto una esauriente memoria che spero vedere pubblicata sulla Rivista Mensile del CAI.

Oscar Soravito

Dedicato ai giovani

Questi sono i mesi in cui un maggior numero di giovani decide, in concomitanza con le vacanze, di associarsi al Club Alpino Italiano.

Accogliendo un consiglio che ci è sembrato molto opportuno ripubblichiamo per chi ancora non lo conoscesse il «Bidecalogo» approvato dall'Assemblea dei delegati tenutasi a Brescia nell'ottobre 1981.

Il «Bidecalogo» è stato pubblicato su «La Rivista» del CAI marzo-aprile 1982.

Bidecalogo

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULL'ATTIVITÀ DEL CLUB ALPINO ITALIANO PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA ALPINA (Allegato n. 1 al verbale dell'Assemblea Straordinaria dei Delegati del 4 ottobre 1981)

Il Club Alpino Italiano, fin dalla sua fondazione, si è proposto il compito statutario di diffondere l'interesse per i territori montani, riconoscendo l'importanza della montagna come ambiente naturale di profondo valore e significato e la validità della presenza umana in essa, (essendo del resto quasi tutta la montagna italiana marcata da antropizzazione più o meno spiccata), purché concepita nel quadro di un nuovo rapporto tra l'uomo stesso e l'ambiente naturale: in modo cioè da trovare un nuovo equilibrio tra la esigenza della conservazione di tale ambiente e quella d'un armonioso sviluppo della società umana che vi è inserita.

Si ritiene pertanto che la politica protezionistica del Club Alpino Italiano dovrebbe essere indirizzata sulla base dei seguenti obiettivi di principio:

1) Tutela integrale dell'alta montagna, in particolare ghiacciai, creste, vette ed elementi morfologici dominanti o caratteristici.

L'alta montagna nel suo complesso rappresenta l'ultimo ambiente naturale non antropizzato dell'Europa, e riveste, (anche per tale motivo), una importanza assolutamente eccezionale.

2) Classificazione e rigorosa tutela di tutte le più notevoli peculiarità dell'ambiente montano, tanto di rilevante quanto di limitata estensione.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta ai Parchi Nazionali, ai Parchi Regionali e alle Riserve Naturali per potenziare l'efficienza di quelli esistenti, per promuovere la creazione di nuovi, affinché le leggi di istituzioni e di gestione di Parchi e Riserve li presentino quali fulcro di qualsiasi progetto di riqualificazione del territorio.

I Parchi e le Riserve nascono dalla necessità di salvaguardare il significato di una zona di preminente interesse naturalistico, educativo, culturale, scientifico, non per allontanarla irrimediabilmente dagli uomini ma, anzi, per farne il modello di quello che dovrebbe essere ovunque il corretto uso delle risorse ambientali.

3) Strade e infrastrutture viarie:

— Evitare la proliferazione indiscriminata di strade, piste, carrozzabili, camionabili, trafori e simili.
— Nel caso di costruzione di nuove opere, vanno valutate attentamente le conseguenze economiche, viarie, paesaggistiche e sull'assetto idrologico.

— Distinguere tra la viabilità esistente una rete di riconosciuta necessità territoriale, economica e sociale da conservare e mantenere in buono stato, individuando tuttavia, accanto a strade accessibili liberamente a tutti, anche strade di servizio ed accesso vietato od altamente selezionato (ad esempio solo per attività silvopastorali).

— Riconvertire in piste o tratturi, anche con interventi di restauro ecologico, buona parte della viabilità inutile e dannosa, impossibile da curare e pericolosa per l'integrità dell'ambiente.

4) Opere varie complementari:

— Evitare l'indiscriminata penetrazione motorizzata nell'ambiente naturale montano, in particolare l'uso dei fuoristrada.

— Limitare rigorosamente l'uso di natanti a motore nei laghi alpini.

5) Mezzi di salita artificiali:

— Ragionata opposizione a nuove opere a fune e soprattutto a quelle progettate per raggiungere vette, valichi, ghiacciai rifugi o che comunque si spingano nell'alta montagna.

— Regolamentazione in senso restrittivo dell'uso degli elicotteri, aerei e motoslitte sull'arco alpino e lungo la catena appenninica, limitandone l'impiego ai casi di assoluta e accertata utilità.

6) Riconoscere l'esigenza che qualsiasi opera o intervento antropico va avvalorato da una preventiva considerazione dei seguenti tre aspetti:

— Inserimento in un quadro di pianificazione territoriale e programmazione civile.

— Valutazione di tipo economico, con analisi costi-benefici.

— Studio dell'impatto di carattere ecologico ambientale.

7) Insediamenti fissi in montagna:

— Individuare nella media e bassa montagna la fascia di abitabilità permanente per l'uomo, evitando soluzioni ed interventi di tipo massiccio ed industrializzato, favorendo quelli graduali ed a misura d'uomo.

— Tendere al recupero ed alla vitalizzazione dei vecchi centri abitati e dell'architettura tradizionale.

8) Insediamenti temporanei in montagna:

— Conservare il carattere originario di dimora non fissa, ben inserita nell'ambiente ed ecologicamente compatibile con le risorse naturali circostanti.

— Recuperare per usi multipli tutti gli insediamenti tradizionali montani.

— Distinguere nettamente le aree destinate ad attività turistiche attrezzate, in linea di principio concepibili soltanto in zone già antropizzate, dalle aree destinate ad uso turistico di tipo leggero, dando ad entrambe le categorie adeguata e precisa regolamentazione.

9) In caso di inserimenti industriali in ambiente montano, privilegiare, in linea di principio, iniziative del tipo industrie leggere e non inquinanti.

10) Cave, prelievi minerari e fluviali:

— Limitare i prelievi e gli interventi allo stretto necessario, assoggettandoli a regole e controlli assai attenti.

— Imporre, fin dove possibile, il ripristino dello stato dei luoghi mediante opere appropriate di restauro ecologico.

— Escludere le aree di primario valore paesaggistico o di grande significato ambientale.

11) Attività sciistiche:

— Incoraggiare lo sci di fondo, lo sci-alpinismo, lo sci-escursionismo.

— Scoraggiare la proliferazione degli impianti e delle piste esistenti, evitando, fin dove possibile, nuove iniziative.

— Accettare, in caso di provata utilità sociale ed economica locali, solo gli eventuali nuovi impianti inseriti in una adeguata pianificazione globale, limitando all'indispensabile l'alterazione dell'ambiente preesistente.

12) Tradizioni locali:

— Riscoprire e rivalutare tutta la cultura tradizionale, onde evitarne la scomparsa.

— Valorizzare anche l'autentico artigianato locale,

fondato su tradizioni ancora significative, senza cedere a compiacimenti verso un folklore di maniera, soltanto esteriore.

— Collaborare alla creazione di scuole artigianali qualificanti.

13) Tutela del patrimonio forestale:

— Reintroduzione di essenze tipiche dei luoghi ove si svolgono i rimboschimenti.

— Evitare il coniferamento indiscriminato.

— Provvedere nei modi migliori e con le tecnologie più adatte a prevenire e combattere il grave fenomeno degli incendi boschivi.

— Per lo sfruttamento economico delle superfici boschive favorire lo sviluppo e la realizzazione di piani di assestamento precisi e documentati.

14) Tutela del suolo:

— Richiesta di pianificazione per bacini idrografici, volta al conseguimento del migliore equilibrio idrogeologico possibile, limitando al massimo interventi che provochino squilibri ecologici.

15) Attività zootecnica:

— Appoggio alla diffusione di tecniche di allevamento adeguate alle specifiche condizioni ambientali, con precisi limiti di carico per evitare fenomeni di sovrassfruttamento.

— Esclusione di aree di particolare valore naturalistico.

— Incentivazioni particolari in fasce ottimali per il recupero di certe attività tradizionali e la rivitalizzazione degli ambienti umani legati alla montagna.

16) Sostegno ad iniziative per la diffusione, nel settore agricolo montano, di soluzioni intese a diffondere tecniche e pratiche di agricoltura per prodotti di qualità anziché di massa.

17) Tutela della fauna selvatica:

— Sostegno al progressivo ripopolamento di vaste aree montane, per scopi collegati all'equilibrio ecologico, alle ricerche scientifiche, ad attività culturali e ricreative non aggressive.

18) Impostazione di una chiara politica in materia venatoria. Pur essendo senza dubbio auspicabile che in un prossimo futuro il rapporto dell'uomo con la natura non debba più in nessun caso presupporre forme di violenza gratuita, si constata però che oggi le attività della caccia rappresentano ancora per alcuni un modo per avvicinarsi all'ambiente naturale. Si ritiene comunque necessario stabilire i limiti e le condizioni in cui tali attività venatorie potrebbero risultare tollerabili.

19) Necessità di una chiara e restrittiva disciplina riguardante la realizzazione di nuovi rifugi, bivacchi fissi, vie ferrate, in conformità agli articoli precedenti.

— Ricerca di soluzioni atte ad evitare accumuli di rifiuti presso i rifugi e di soluzioni non inquinanti per il fabbisogno energetico.

20) Politica di autodisciplina del Club Alpino Italiano.

L'efficacia e la credibilità di qualunque iniziativa che il C.A.I. volesse intraprendere in difesa dell'ambiente montano, verrebbero gravemente compromesse qualora le molteplici attività del Sodalizio non fossero improntate ad assoluti rigore e coerenza per quel che riguarda la tutela dei valori ambientali.

Il Club Alpino Italiano dovrebbe tendere a rappresentare, a tutti i livelli e in ogni circostanza, l'esempio di come sia possibile avvicinarsi alla montagna e viverne le bellezze senza in alcun modo degradarne il significato.

A questo scopo, per ogni azione che coinvolga problemi di tutela dell'ambiente montano, oltre ad un'ampia e costante sensibilizzazione di tutti i soci, sarebbe opportuna, a tutti i livelli, una cooperazione stretta e responsabile tra le commissioni competenti e tra queste e le sezioni.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton Enzo e Carton Sandra

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

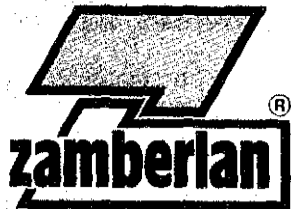
TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti



CAMMINARE... ZAMBERLAN®



Nella foto: articolo 1684 ALPIN - LITE classica scarpa da trekking, con plantare estraibile: il risultato ZAMBERLAN® con Hydrobloc, Multiflex system, Cambrelle e Vibram trekking-grip.

BERNO/A&D studio

Camminare... Zamberlan® in proiezioni dentro i confini del cielo, in allegria, nella spensieratezza del vivere a stretto contatto con la natura. Camminare con calzature che sono il risultato della passione viva per l'escursionismo, della




precisione produttiva, dell'alto livello di comfort, sicurezza, protezione, funzionalità e durata. Ecco, Zamberlan cammina nella qualità delle



sole VIBRAM® per il trekking e nella stabilità e protezione MULTIFLEX System. Il sottopiede rivoluzionario che garantisce il controllo della tenuta longitudinale, il sostegno laterale e la flessione nella camminata.

HYDROBLOC il pellame nuovissimo, con alta repellenza all'acqua e rapida capacità di asciugamento e CAMBRELE® il confortevole materiale per fodera che consente il rapido assorbimento della traspirazione assicurano al "camminare... Zamberlan" la più grande e completa affidabilità.

Richiedete calzature ZAMBERLAN® Trekking nei migliori negozi di articoli sportivi.



THE WALKER'S BOOT

Calzaturificio Zamberlan srl.
36030 Pievebenedico VI - Italy, via Marconi 1
tel. 0445/660999 ra. ttx. 430534 Calzam I

Per la continuità delle tradizioni delle truppe Alpine per servire in armi il Paese



- ACCADEMIA ALLIEVI SOTTUFFICIALI
- PARACADUTISTI ALPINI TECNICI E OPERATORI
- AVIAZIONE LEGGERA DELL'ESERCITO

NOME

COGNOME

VIA

C.A.P. CITTA'



PER INFORMAZIONI INDICARE IL TIPO DI ARRUOLAMENTO E SPEDIRE A:

STATESERCITO
CASELLA POSTALE 2338
ROMA - AD

Alpi Graie Meridionali Vallone di Sea

Parete del Naufrago - Via «Naufrago di Sea»

4/9/1985

R. e S. Fanizza - G.C. Grassi - P. Marchisio.

Valutazione d'insieme: TD

Dislivello: 150 m

Ore effettive prima salita: 4

Relazione tecnica: la via supera l'evidente primo pilastro che delimita in questa zona l'intera parete prima del suo esaurimento verso sinistra.

Il pilastro solcato da diedri e fessure strapiomba nella parte basale ma una evidente rampa da destra a sinistra porta sul filo dello sperone e rappresenta il punto di attacco. Ometto alla sua base.

Salire verso sinistra, superare una parete verticale compatta (V-) entrando nella rampa, seguirla (III IV) sino ad una vasta terrazza. (50 m).

Traversare la terrazza a sinistra e continuare nel proseguimento della rampa sino a portarsi su un terrazzino in pieno spigolo del pilastro.

Superare un sistema di lame sormontato dalle lastre staccate (V, V+) atletiche sino ad un piccolo ripiano. Salire la fessura a sinistra (IV + V-) sino ad un terrazzino dominato da una placca verticale, oppure aggirare a destra una grande lama appoggiata sino a superare in opposizione un diedro costituito dall'accostarsi di un'altra lama (IV +) pervenendo al terrazzino già accennato.

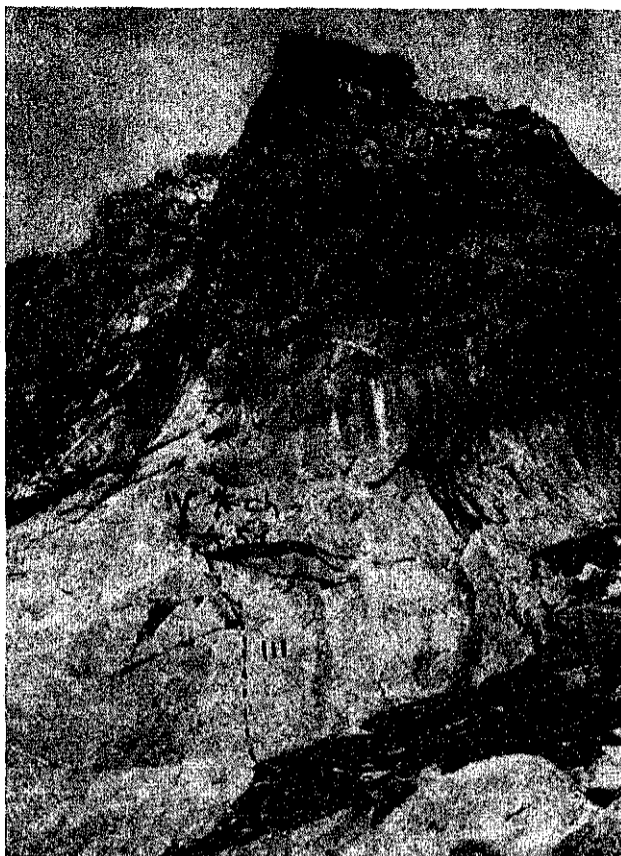
Abbassarsi a destra alla base di un diedro leggermente strapiombante, innalzarsi su un gradino (VI) e sotto il tetto che lo chiude per aggirarlo a destra ristabilizzandosi su piccoli gradini (AO, 2 ch, V+). Ascendere a destra su roccia male stratificata (V) sino a ritornare a sinistra per un diedro ed una cornice sino ad un comodo punto di sosta.

Traversare a sinistra su una cornice per i piedi molto ristretta e di equilibrio sino ad un terrazzino erboso superare in opposizione una lastra (IV+, V, VI-) uscendo a sinistra, salire in una zona un po' rotta ma facile, quindi obliquare a destra, superare una fascia di blocchi sovrapposti (IV) raggiungendo la grande terrazza bene visibile dal basso dominata dalla grande placconata terminale di colore scuro.

Superare un'interruzione a sinistra guadagnando la seconda più piccola terrazza erbosa. Non seguirla a destra ma prendere una facile rampa a sinistra sino alla base della grande placca.

Salire la placca prima verso destra poi a sinistra per una vaga fessura con ciuffi erbosi sino sotto una barriera strapiombante effettuando appropriati spostamenti (IV+, IV). Traversare a sinistra sotto lo strapiombo e superarlo in corrispondenza di una lama sporgente dirigendosi verso una fessura di blocchi sovrapposti (V+, V). Dopo averli superati si sosta comodamente su una terrazza.

Salire verso un diedro, superarlo per una lama a destra (V, V+) e per una placca fessurata (IV IV) si raggiunge la sommità.



L'attacco si raggiunge dal Passo dell'Oro, scendendo per circa 200 m in val Codera (50 min dal Rif. Omio). Vedi Guida Masino-Bregaglia-Disgrazia pag. 219.

Si sale per un canale erboso, dopo aver attraversato a sinistra lo scivolo di neve.

1^a - Salire leggermente a destra fino ad un piccolo strapiombo, che si supera a destra passando sotto ad un masso pericolante, fino a raggiungere lo spigolo, riprendere a sinistra per 7 m fino alla sosta.

2^a - Percorrere lo spigolo che sale verso sinistra sino ad un gendarme.

3^a - Aggirare il gendarme e percorrere una simpatica serie di placche fino alla sosta, situata sotto un piccolo strapiombino. (Lasciata una fettuccia in una clessidra).

4^a - Si supera il piccolo strapiombino e per rocce facili si raggiunge una comoda sosta.

5^a - Seguendo lo spigolo finale, si raggiunge la cima.

Costiera del Cameraccio

Punta Darwin (Quota 2442 m)

Parete Sud/Est - Via «Memorie del futuro»

20-21/7/1985

Umberto Villotta e Renato Comin.

Valutazione d'insieme: ED-

Dislivello: 300 m circa

Sviluppo: 370 m

Relazione tecnica:

Attacco: nel punto più basso della parete, caratterizzato da striscie nere di colata d'acqua.

1 Salire un canalino con acqua sul fondo fino ad enorme masso incastrato, continuare in un camino verso destra fino ad una fessura, scalarla e sostare comodamente sotto un tetto S1 (30 m III, IV, V+, VI+).

2 Traversare a sinistra fino ad un gradino S2 (10 m A2, A1, V+).

3 Salire la fessura obliqua sopra la sosta, fino a cengia S3 (25 m A1, V-).

4 A sinistra scalare un camino stretto, proseguire per diedri fino sotto un tetto S4 (30 m V e V-).

5 Salire per fessure fino a grande cengia S5 (25 m IV e IV+).

6 Scalare un camino che più in alto diventa un diedro fino ad una sosta molto scomoda sotto una zona strapiombante S6 (50 m V, V+, VI).

7 Superare lo strapiombo sopra la sosta, traversare

a sinistra e seguire una fessura obliqua a destra S7 (30 m A1, A2).

8 Salire la fessura sopra la sosta raggiungendo una comoda cengia S8 (20 m V, A1, A2, V+).

9 Sopra la cengia salire il diedro obliquo a destra con ciuffi erbosi S9 (30 m V, V+).

10 Scalare una fessura e lo strapiombo che la chiude, proseguire ancora per diedri fino ad una nicchia S10 (VI e V+, AO, V).

11 Seguire la fessura che porta ad una cengia inclinata S11 (30 m A1, V, posto di bivacco dei primi salitori).

12 Traversare a destra fino a due spit, traversare a corda in un diedro inclinato e salirlo S12 scomoda (25 m AO, V).

13 Salire la rampa fino alla fine S13 (10 m V+, V).

14 Una fessura obliqua e strapiombante conduce a una placca, salirla verso destra e sostare in cima S14 (30 m A1, A2, V-).

NB - Le soste sono tutte attrezzate, per una ripetizione calcolare almeno un giorno e mezzo.

Prealpi Lombarde

Gruppo delle Grigne Grigna Meridionale

Bastionata della Cresta Segantini

Pilastro a destra del Pilone Centrale, quota 2130

Spigolo Sud - Via «Aspettando A.G.»

3/7/1985

Dario Bambusi - GAM-CAI Milano.

Valutazione d'insieme: TD-

Sviluppo: 250 m circa

Roccia in genere poco solida

Ore prima salita: 1 h

La via segue lo spigolo, ben visibile dal sentiero Cecilia, del pilastro a destra del Pilone Centrale di Grigna.

Provenendo dalla Cresta Cermenati, imboccare il sentiero Cecilia e seguirlo fino a circa 30 m dalla prima ripida risalita; si nota sulla destra un diedro di rocce rotte e solca lo spigolo del Pilastro di destra.

Salire il diedro (III, passi di IV) fino a dove muore e lo spigolo diviene affilissimo. Traversare ora a destra (IV) fino ad imboccare un canale che si segue facilmente fino a tornare sullo spigolo (II, III).

Ci si trova ora sotto un pancione friabile che costituisce l'ultima parte dello spigolo. Traversare a destra 4 metri per evitare il pancione, indi salire superando un muretto nero friabilissimo (V+) pervenendo ad una zona di placche bianche che si seguono (III, IV-) fino alla sommità del pilastro.

Alpi Retiche del Masino

Costiera del Porcellizzo

Spigolo N/N-O - Pizzo dell'Oro Occidentale
2653 m

Via «Nandino Bottani»

11/8/1985

Michele e Felice Bottani - Gr. Edelweiss Morbegno.

Difficoltà: dal II al V-

Sviluppo: 270 m circa

Ore effettive prima salita: 2

Dolomiti Orientali

Gruppo Fanis-Lagazuoi

Piccolo Lagazuoi 2778 m

Parete Sud/Ovest - Via «Lumpazivagabundus»

23/7/1985

Eugenio Cipriani e Gianleone di Sacco.

Valutazione d'insieme: D-

Sviluppo: 500 m

Ore effettive prima salita: 4

Nella parte destra la parete Sud/Ovest del Piccolo Lagazuoi presenta una successione di canali ghiaiosi alla cui sinistra sale la via «Wally». L'attacco è a sinistra della via «Wally» presso una caratteristica plac-

ca nerastra. Superata questa si sale un'impegnativa paretina e si prosegue verticalmente, prima, verso sinistra, onde portarsi sulla sommità di un alto pilastro giallo. Da questo si traversa senza eccessive difficoltà verso sinistra, poi, evitando così alcuni tetti gialli. Aggiratili si perviene ad una stretta cengia ghiaiosa inclinata che conduce in cresta: per essa, infine, in vetta. La roccia è ottima e numerosissime le possibilità di assicurazione.

Gruppo Fanis-Lagazuoi

Sass de Stria 2477 m - Versante Est/Nord-Est

Estate 1985

Eugenio Cipriani ed Andrea Olivi.

Difficoltà: dal III al V—

Sviluppo: 250 m

Ore effettive prima salita: 3

Il versante Est/Nord-Est del Sass de Stria è caratterizzato da giallastri rigonfiamenti, in centro, e da un profondo camino, in basso.

L'attacco si raggiunge in pochi minuti dalla rotabile Falzarego-Valparola salendo sino ad un profondo camino-canale circa 200 m più a sinistra della palestra di roccia dei militari.

Si rimonta il canale sul lato sinistro; al suo termine si traversa salendo verso destra fin sotto gli strapiombi.

Una lunga ed esposta traversata verso destra conduce ad una serie di placchette verticali situate presso il margine destro degli strapiombi; esse si risalgono con bella arrampicata su ottima roccia sino ad un profondo solco ben visibile dal basso. Si sale sino in vetta per belle paretine di roccia sanissima su difficoltà via via decrescenti.

Per rocce facili, si monta in vetta.

Appennino Centrale

Gruppo del Velino

Monte Cafornia - Via «Dell'Assaggio»

3/8/1985

A. Baiocco e V. Abbate.

Valutazione d'insieme: AD+

Dislivello: 200 m

Ore effettive prima salita: 2,30

La via si sviluppa lungo il primo complesso roccioso che si incontra a sinistra dopo l'imbocco della Val Maielana, che culmina in una evidente punta rocciosa. Questa è separata dalla «selva del Cocco» da un'ampia morena conosciuta localmente con il nome di «Polledrara».

Dall'inizio di Val Maielana dopo circa 15 minuti di cammino si arriva alla base della Punta; individuato un monolite di roccia compatta a sinistra e la punta vera e propria dell'avancorpo roccioso ascendente da destra verso sinistra che esce sulla cresta pochi metri a sinistra della cima, su di una sella erbosa.

Dal fondo della Val Maielana per morene e arbusti ci si porta in pochi minuti all'inizio del canalino segnato da alberelli. Si evita la prima strozzatura salendo sullo spigolo di sinistra e si prosegue lungo il canalino senza via obbligata. (45 m, II e III). Si prosegue per un'altra filata di corda seguendo fedelmente il fondo del canalino fin sotto una nuova strozzatura. (45 m; roccia cattiva, presenza d'erba e ghiaia).

Per una placca di roccia abbastanza buona si evita la strozzatura traversando a sinistra, (10 m III+) e per cengia erbosa (esposto) si arriva a fare sosta ad un alberello. (30 m I, roccia cattiva. Erba). Conviene evitare il superamento della terza strozzatura del canalino perché su roccia pessima. Per parete esposta si traver-

sa a destra e uscendo dalla direttiva del canalino si rimonta lo spigolo puntando ad un albero. (20 V e V+, 3 chiodi tolti). Da qui per cengia erbosa andando leggermente a sinistra si esce sulla sella della cresta. (90 m I).

Gruppo del Velino

Colle delle Trincere 1984 m

Via «Tempi lontanissimi» alla Parete Nord/Ovest

20/7/1985

Vincenzo Abbate e Stefano Gatti.

Valutazione d'insieme: PD+

Sviluppo: 250 m

Ore effettive prima salita: 1,15

La via segue fedelmente la evidente cengia superiore che taglia per intero la parete N/O di Colle delle Trincere.

Da Capo di Pezza per la comoda mulattiera si risale la Val Cerchiata fino al punto in cui c'è il bivio per il Rifugio Sebastiani a destra e il Colle dell'Orso a sinistra. (Ore 0,45). Proseguire a sinistra per il vasto pianoro di Iacetto di Pezza 1795 m.

Abbandonato il sentiero che conduce a Colle dell'Orso, puntare in direzione della parete N/O di Colle delle Trincere. Si superano delle morene e si arriva all'inizio della via. (Ore 0,15). Seguire la cengia che nel primo tratto è completamente erbosa fino ad arrivare alla prima stretta, (100 m).

Procedendo con cautela si supera la prima stretta (II) per proseguire lungo la cengia che continua ad essere erbosa ma che si fa più ripida (II). In prossimità di una grotta si incontra una nuova stretta della cengia (II+). Superata una terza stretta (III—) segnata da un pinnacolo si esce nell'ultimo tratto della cengia che comodamente conduce in pochi minuti prima sulla cresta Sud e poi in cima. (150 m).

Sardegna

Regione del Sarrabus

Gruppo dei Sette Fratelli

Placca del Frate

9/8/1985

Andrea Beretta - CAI Como e Paolo Barbieri - CAI Modena.

Valutazione d'insieme: D+

Sviluppo: 140 m

Ore effettive prima salita: 2

Al km 45 della S.S. 125 (Cagliari-Muravera) si scende e si guarda il torrente, raggiungendo l'evidente struttura.

L'attacco della via è a circa 30 m a destra di una fessura diagonale, dalla quale inizia la via Piccioni-Poddesu.

1 Si sale per gradoni fino ad una fessurina (III+), la si supera (IV) e si esce sulla sua destra su di una cengia (passo di V); si prosegue poi a sinistra fino ad uno strapiombino (IV).

Lo si supera al centro, seguendo una fessura (IV+), e si sale sempre a sinistra su rocce rotte (III), fino alla base di un diedro erboso.

3 Seguendo le rocce alla sinistra del diedro (attenzione pietre mobili) (IV), si raggiunge la sosta in comune con la via Piccioni-Poddesu (IV); dalla sosta si attraversa in dulfer afferrandosi alla fessura che taglia la parete a sinistra e si raggiunge una piantina (III).

4 Si segue a destra una serie di rocce affioranti (V) (friabile) e si raggiunge la bella fessura al di sopra di esse; la si segue (IV) sulla sinistra e si arriva così

all'inizio della placconata finale.

5 Si sale in aderenza la placca, tenendosi leggermente a destra (IV-, V) e si raggiunge una clessidra, dove si sosta; si attraversa a destra e si sale una placchetta con del muschio, seguendola però dove essa è pulita (V). Si taglia sulla destra fin sotto ad un tetto, dove vi è una fessura (IV) (stopper), obliquando ancora a destra e raggiungendo l'evidente sperone (delicato, V+), dove termina la via.

Gruppo dei Sette Fratelli

Placche dell'Elefante - Via «Dell'Elefante»

11/8/1985

Andrea Beretta (C.A.I. Como) e Antonio Vezzali.

Valutazione d'insieme: TD

Sviluppo: 125 m

Ore effettive prima salita: 1,30

Relazione tecnica: L'attacco è al centro dell'evidente placca rettangolare (E - incisa sulla roccia).

1 Si sale al centro della placca; proseguendo in aderenza la si supera tutta (III, IV, V+) senza possibilità di protezione. (40 m).

2 Si attraversa a sinistra (III) fino ad un alberello, dove si sosta.

3 Si prosegue poi a destra e, sempre in aderenza, si giunge sotto un muretto, che si supera per mezzo di una fessura, (IV—).

4 Salendo poi 30 m facili (II) su placche nere, si raggiunge un muretto alla cui base vi è una fessura orizzontale, nella quale, per mezzo di un nut, si sosta.

5 Lo si supera (IV) e si raggiunge la base della «proboscide», un monolite dalla forma caratteristica, che costituisce il passaggio chiave della via.

6 Lo si attacca nel centro e si raggiunge una prima fessurina orizzontale (un ch lasciato, V+), poi, dopo averne superata un'altra, si sale diritti per gradini svasati, fino a raggiungerne una terza (V+) dove ci si può proteggere con un nut; con un ultimo passo (IV+) si esce sulla cima.

Gruppo dei Sette Fratelli

Placche dell'Elefante - Via «Della tartaruga»

12/8/1985

Andrea Beretta (CAI Como) e Antonio Vezzali.

Valutazione d'insieme: TD—

Sviluppo: 85 m

Ore effettive prima salita: 1,30

Guardando le placche, alla loro sinistra a metà parete, è evidente una struttura che, per la sua forma caratteristica, ricorda una tartaruga.

Relazione tecnica: l'attacco è situato a circa 30 m a sinistra, sotto la «tartaruga».

1 Si segue la fessura diagonale che sale a destra per circa 35 m (V) (un ch lasciato) e si raggiunge un esile alberello, dove si sosta (bong lasciato).

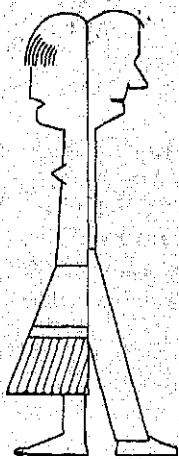
2 Ci si abbassa in diagonale su di una cengia per qualche metro verso destra, poi si afferra una fessura che sale a sinistra (2 ch, di cui una lasciato, V+) e si esce con passaggio atletico a destra, su di un terrazzino spiovente (VI—), andando a sostare in una nicchia, sotto ad una strana conformazione rocciosa, denominata dai salitori «il becco dell'ornitorinco».

3 Dalla sosta si attraversa orizzontalmente in dulfer per 4 m circa, afferrandosi alla zampa posteriore della «tartaruga» e poi si sale diritti, sino ad una pianta (cordino lasciato, V e IV).

4 Si hanno ora due possibilità per concludere la via: o si segue l'evidente fessura a sinistra (IV), o si supera in aderenza la placca a destra (V+, attenzione ai licheni).

Il colpo di fulmine

Disegno di Antonio Boscacci



È un'esperienza che lascia il segno anche negli alpinisti più coriacei.

Ezechiele, così si chiama mio cugino, è un tipo tranquillo, quello che si potrebbe definire un alpinista della domenica.

Quasi tutte le settimane lascia Milano e raggiunge la Valtellina. In treno naturalmente perché sebbene abbia più di trent'anni non ha mai pensato seriamente di prendersi la patente.

Per la verità si era iscritto ben due volte ad un'auto-scuola di viale Lombardia, ma poi aveva rinunciato.

— Il treno è comodo, non bisogna far fatica a guidarlo e soprattutto non fa nessuna coda, - era solito dire soprattutto dopo che la domenica sera, al rientro, vedeva le lunghe file di auto ferme all'entrata di Lecco. Di mestiere fa il commesso e lo si può vedere spesso seduto dietro una scrivania nera nell'atrio della succursale della Cariplo di via Famagosta.

Durante uno dei suoi soliti viaggi settimanali, nella primavera dell'85, gli capitò un fatto curioso.

Viaggiando da solo ed essendo un po' timido, non gli succedeva mai di rivolgere la parola a qualcuno.

Quella volta invece le cose andarono diversamente.

Gli capitò vicino infatti una ragazza con lo zaino.

Per un po' fece finta di non vederla poi però, costretto da una caramella, si mise a parlare con lei del tempo.

Per farla breve, siccome anche lei stava andando in Val Masino al rifugio Omio, decisero di fare la strada insieme.

Era la prima volta che gli capitava un fatto simile e lì per lì non seppe come comportarsi.

— Sarà una delle solite rompiscatole, pensò; cercherò di sopportarla fino al rifugio.

Scesi dal treno a Morbegno, presero l'autobus per la Val Masino. Erano le 16.30 quando si incamminarono dai Bagni verso la Omio.

Una salita per la quale occorrono di solito quasi due ore fu effettuata da mio cugino Ezechiele in poco più di 50 minuti.

Tanta era la voglia di scrollarsi da dosso quell'intrusa.

Ma lei, nonostante quell'andatura forsennata, non l'aveva mai mollato.

Solo in un punto, appena usciti dal bosco, era rimasta indietro di qualche passo, perché si era fermata un attimo a togliere un sassolino dalla scarpa.

Quando arrivarono al rifugio era raggiante.

— Ma lei è un fulmine, disse a mio cugino; non ero mai salita così in fretta; è stato molto interessante.

Ezechiele poveretto, che aveva sperato per tutta la strada di averla sfiancata con quella corsa, si sedette sulla panca di pietra accanto alla porta e rispose gentile:

— Sa che è veramente in gamba!

Naturalmente dopo questo complimento non poté fare a meno di cenare con lei e soprattutto di invitarla a salire, il giorno dopo, fino al passo Ligoncio.

Niente di eccezionale, una camminata di un paio d'ore su un sentierino abbastanza facile.

Avevano deciso di partire verso le 9 ma alle 7 Ezechiele era già in piedi.

Non aveva dormito bene come al solito.

— Sarà stata la camonfilla, pensò; non sono abituato a berla in montagna. Preparò con cura il suo zaino controllandone almeno quattro volte il contenuto.

Per quella passeggiata non c'erano difficoltà particolari ma, nonostante questo, si fece prestare una corda dal Dino Fiorelli, il custode del rifugio, al quale chiese anche altre informazioni.

Aveva già percorso quell'itinerario almeno sei o sette volte, ma non voleva fare brutte figure con la sua nuova amica.

Quando questa scese per la colazione, Ezechiele era seduto ad un tavolo con la guida e la cartina della Val Masino.

Venti minuti dopo stavano risalendo i pendii erbosi alle spalle del rifugio.

— Vecchio scemo, che cosa ti sta capitando, diceva tra se e se mentre camminava; non sarai mica diventato matto.

Ogni tanto si fermava col pretesto di spiegare alla sua compagna le montagne che si vedevano intorno.

— Quello è il Monte Disgrazia, quelle le cime delle Orobie e quella lì davanti è la punta Buscaini.

Incontrarono anche un po' di neve che però sparì non appena arrivarono in vista del passo.

Il tempo che fino a quel momento era stato abbastanza comprensivo della situazione, cambiò in peggio.

Una grossa nuvola grigia proveniente dalla Val Codera li investì ed una pioggerellina sottile cominciò a cadere sui loro goretex. Dopo pochi minuti quelle piccole gocce si trasformarono in pioggia battente.

Per fortuna mio cugino conosceva bene il posto, così riuscirono a ripararsi sotto un grande pietrone nei pressi del passo.

— È il diluvio universale, disse Ezechiele e per tener su un po' il morale alla ragazza le raccontò alcune storielle.

Erano vecchie, trite e ritrite, ma in quel momento sembrarono nuove ad entrambi.

Dopo un'ora la pioggia scrosciava più di prima ed il tetto di granito non riusciva più a tenere quell'uragano. Fu a questo punto che mio cugino decise di cercare un altro sasso.

Dopo essersi coperto meglio che poteva uscì da quel riparo e si diresse verso la parete della Sfinge.

Non aveva fatto che qualche metro quando si sentì tirare violentemente per i capelli.

Proprio in quell'attimo un fulmine, con un fragore pazzesco si scaricò a pochi passi da lui.

Scaraventato per aria, ricadde 15 metri più lontano sul nevaio della Sfinge.

Per fortuna non aveva nulla di rotto; solo un treno rumorosissimo gli squassava il cervello in ogni direzione.

Quella fu l'unica volta che a mio cugino Ezechiele capitò un colpo di fulmine.

E vedendo come andò a finire si può dire che, tutto sommato, fu una bella esperienza.

Antonio Boscacci



TENDE

d'alta quota serie Messner per spedizioni e campi base per alpinismo, trekking, escursionismo, motocicloturismo

ACCESSORI

— nei migliori negozi d'articoli sportivi

— chiedete i cataloghi a: **FERRINO & C.**, C. Novara, 11 - 10078 VENARIA (TO)

DAMENO SPORT

Specializzato in:

Alpinismo Sci da Sci
Discesa e Fondo Alpinismo



Via A. Costa, 21 - Milano
Telefono (02) 2619760

SCONTI
SOCI C.A.I.

DA 15 ANNI A S. CRISTINA
**SCUOLA di ROCCIA
VAL GARDENA**

PER PRINCIPIANTI E PROGREDITI
Corsi settimanali da luglio a
settembre vitto alloggio nel
rifugio COL RAISER gruppo dell'Odle mt. 2106.

Informazioni e iscrizioni presso:

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA - COL RAISER
I - 39047 S. CRISTINA (BZ) - Tel. 0471/76302
FUORI STAGIONE: TEL. 0471/73069

Scarpetta Boreal Fire Ballet

La linea Boreal, come ci è già accaduto di informare, ha differenziato il proprio prodotto a seconda degli usi previsti in linea con la crescente specializzazione dell'arrampicata:

Firè classico: la scarpa ideale per la scalata avanzata d'aderenza

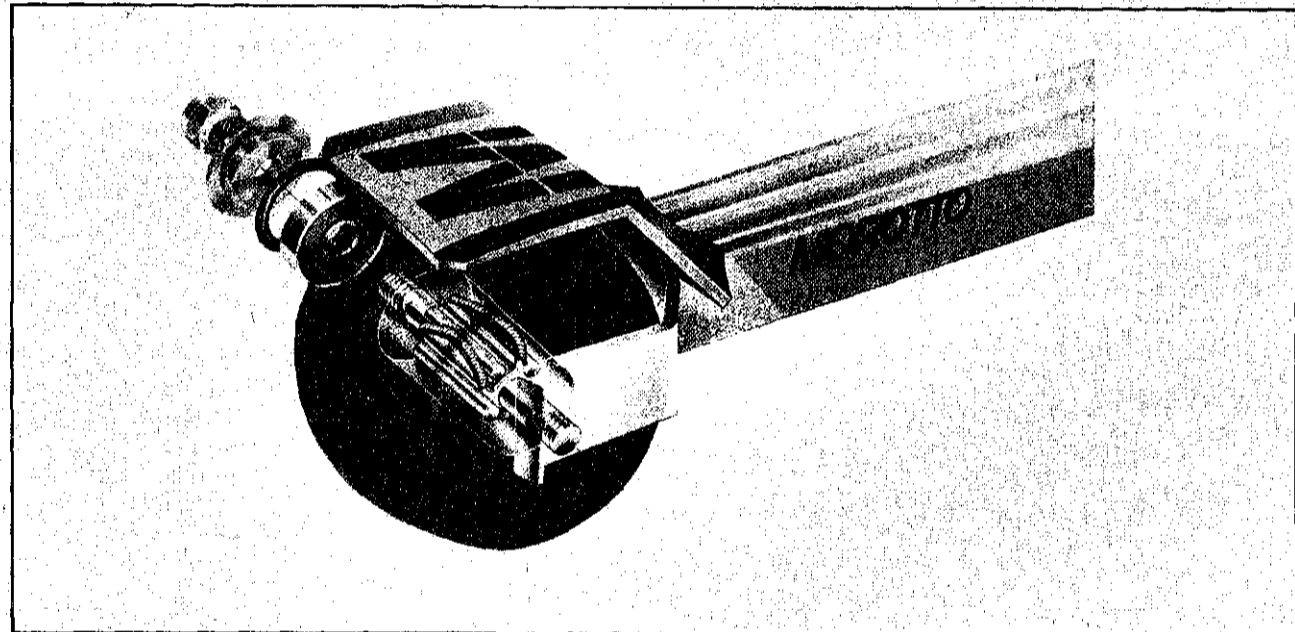
Firè Cat: più rigida, per lo scalatore medio progredito

Firè Ballet: anatomicamente perfetta calza come un guanto sul piede.

Firè invernale: la soluzione termica per le scalate in altitudine.

Il modello che vogliamo segnalarvi questa volta è il più tecnico: la Firè Ballet. La sua spiccata capacità fasciante provvede a spingere in avanti il tallone e la parte anteriore del piede, attenendo una sensibilità veramente eccezionale anche sui piccoli appoggi. Nella parte del tallone è stato inserito un supporto di avanzamento, che insieme alla particolare inclinazione della zona posteriore provvede allo scopo. Un'altra fascia in mescola avvolge la scarpa incrementando ulteriormente la tenuta. La punta è stata ancora abbassata in modo da potere sfruttare appoggi in cui si renda necessario un parziale inserimento della scarpa.

Nella parte superiore l'effetto fasciante è ottenuto da una striscia interna che blocca il piede all'altezza del collo, da numerose cuciture di rinforzo e dall'aumento del numero delle asole in cui scorrono i lacci, che formano un reticolo più fitto. La Boreal è importata dalla ditta Günther Compoj di Valgardena.



Ski-Rolle swedski

La casa svedese, distribuita in Italia dalla Morotto di Cortina, è stata la prima a sviluppare un sistema bi-ruota. Esso trasmette una sensazione molto prossima alla sciata reale, anche con manto stradale non perfettamente levigato. Utilizzato per l'allenamento da tutte le squadre nordiche, questo ski-roller è costruito con larghi rulli di spessa gomma, che permettono l'utilizzo anche su fondo ghiaioso. Il profilato in lega leggera impartisce una naturale sensazione di spinta grazie alla sua flessibilità. Il dispositivo dell'anti-ritorno, brevettato, è di una assoluta semplicità e può essere smontato tranquillamente per le periodiche operazioni di pulizia e ingrassaggio (usare sempre olio da macchina, non spray o anti-ruggine che rischiano di deteriorare i meccanismi). Molto apprezzate sia la leggerezza, sia la silenziosità di questi attrezzi, con i quali non esistono problemi anche a effettuare lo spazzaneve. Esistono vari modelli, fra i quali recentemente uno per il passo pattinato.

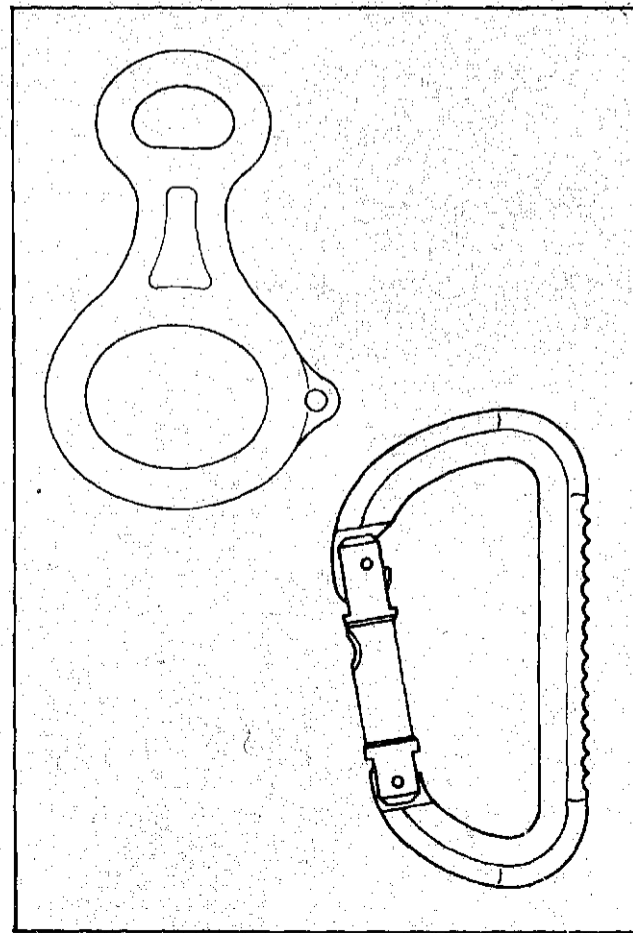
Nuovo discensore otto Kong-Bonaiti

È la versione compatta del tradizionale modello. La leggerezza (98 g per un carico di 2000 kg) ne è la dote più interessante. Altra utile soluzione è stata l'applicazione di un piccolo occhietto all'anello maggiore dell'otto, nel quale può essere passato un cordino per l'assicurazione dell'attrezzo. In tal modo si evita la possibilità di una perdita accidentale purtroppo non infrequente. Conviene agganciare il cordino direttamente al moschettone che serve per la doppia e non all'imbragatura come fanno taluni.

Moschettoni Hyperlight Kong-Bonaiti

Dopo lunghe ricerche sul profilo a «T» la Kong-Bonaiti ha messo in produzione un eccezionale moschettone che pesa solo 40 g e garantisce un carico di 2250 kg, lo stesso che l'UIAA prescrive per i moschettoni a ghiera. Il moschettone, di forma trapezoidale, presenta il lato di carico zigrinato, mentre la barra di apertura dispone di un incavo per una migliore presa del dito durante la pressione.

Ricordiamo che la Kong ha anche prodotto una serie di moschettoni a ghiera, nei quali la ghiera, chiusa prima del carico, può anche essere aperta se caricata, senza il bloccaggio che si verificava nei precedenti modelli.



Scarpone alta quota Trezeta

Dopo una lunga attività per conto terzi il calzaturificio Trezeta si affaccia al mondo della produzione diretta, proponendo una linea particolarmente ampia e diversificata, che abbraccia praticamente tutti i settori degli sport della montagna.

Fra le novità più significative lo scarpone da ghiaccio realizzato in poliuretano con scarpetta interna amovibile. Nella struttura ricorda da vicino il modello della Scarpa. Con gambale snodato, dotato di borchie particolarmente solide, dispone di una linguetta anteriore ricavata dallo stesso scafo con un'unica iniezione. Una fascia zigrinata difende la parte bassa. La suola in vibram presenta un tacco antishock inserito nella zona del tallone per incrementare il comfort soprattutto in discesa. Ampi bordi anteriori e posteriori garantiscono una adeguata presa dei ramponi a calzata rapida e, evidentemente, degli sci. Un sottopiede è inserito all'interno, con scudo nella zona della punta per proteggere durante la progressione con i ramponi e per rendere più precisa la calzata.

La scarpetta interna è opportunamente foderata con tessuto antisudore. È molto confortevole, grazie alla ricca imbottitura, del tutto assente però nella zona anteriore del piede, dove invece sarebbe auspicabile una protezione termica migliore.

L'allacciatura è rapida, il collo del piede veramente molto confortevole, grazie anche alla scollatura posteriore dello scafo.

In complesso un articolo soddisfacente, che potrebbe ancora essere perfezionato. Il prezzo è molto interessante.

Aiguille Poincenot 3040 m

**Versante Sud-Est
2° Tentativo Italia - Patagonia**

Nel novembre prossimo venturo partirà da Milano la spedizione alpinistica capitanata dalla guida Graziano Bianchi di Erba e da Aristide Galbusera di Trecate; la spedizione si propone di dare l'assalto definitivo all'Aiguille Poincenot (3040 m) un ardito monolito di granito che si eleva nel cuore delle Ande Patagoniche a ridosso del mitico Fitz Roy.

I componenti la spedizione intendono salire il versante Sud-Est tracciando una nuova via dopo il precedente tentativo fallito a causa del maltempo e dei venti che sovente hanno infuriato con violenza inaudita. Bianchi e Galbusera non intendono rinunciare alla splendida muraglia rocciosa che essi hanno scoperto. Ecco il perché della nuova spedizione, organizzata con il patrocinio del Comune di Oggiono e sostenuta da alcuni amici brianzoli, per ritentare la grande avventura. Insieme a Graziano Bianchi e Aristide Galbusera saranno: Adriano Carnati di Erba (Co), Alessio Bortoli di Albavilla (Co), Massimo Colombo di Meda (Mi). Con compiti di assistenza faranno parte del gruppo: Mario Vismara di Monza (Mi), Corrado Brustia di Novara e Gabriele Merelli di Gazzanica (Bg).

In Patagonia, i componenti la spedizione avranno la collaborazione di Padre Giovanni Corti, un Missionario di Galbiate (Co) residente da 37 anni a Comodoro Rivadavia.

Avranno a disposizione una permanenza di sessanta e più giorni nella speranza che le condizioni meteorologiche concedano un periodo di tempo buono per la riuscita dell'impresa.

A.G.

«Svalbard '86»

Partirà fra pochi giorni, la terza spedizione italiana alle Svalbard, le isole norvegesi nel Mare Glaciale Artico, ai confini del nord tra il 74° e l'81° di latitudine. Composta da otto uomini più una troupe televisiva della RAI-TG2, sarà una spedizione non solo mossa dalla passione per l'avventura ma anche da ben precisi intenti scientifici.

Il gruppo ha un ricco progetto di osservazione naturalistiche e scientifiche da compiere nel mese di permanenza nelle isole e un impegnativo giro esplorativo in gommone e a piedi da portare a termine.

Il compito più importante per i partecipanti della spedizione «Svalbard '86» sarà quello di attrezzare ed aprire ufficialmente il primo laboratorio scientifico italiano nelle regioni artiche.

All'esterno della costruzione, denominata «STAZIONE CITTÀ DI TORINO» ed intitolata alla memoria dello studioso di problemi polari Silvio Zavatti, sarà affissa una targa in ottone offerta da uno sponsor ormai tradizionale in tutte le imprese alle isole Svalbard: la CIESSE PIUMINI.

Questa stazione scientifica sarà una costruzione fissa che, in futuro, dovrebbe servire come base ai ricercatori del nostro Paese interessati a compiere esperimenti e test in qualche modo legati ai problemi della fisica e della vita nell'Artico, un ecosistema caratterizzato da ritmi e condizioni ambientali uniche.

Annapurna III (metri 7555)

La scuola di alpinismo «Guido della Torre» della sezione di Castellanza ha organizzato questa spedizione in Nepal con il patrocinio dei Comuni e delle Sezioni di Busto Arsizio, Castellanza e Legnano.

Fanno parte della spedizione: Maurizio Maggi INA capospedizione, Vittorio INA e INSA, Elvio Boreatti INA, Massimo Caslini INA, Francesco Ferrari IA, Ezio Goggi medico della spedizione.

Per ricevere la cortolina con le firme dei partecipanti rivolgersi al CAI Castellanza via Bernocchi 10 (cap. 21053 Varese).



Garhwal '86

Nell'ambito delle manifestazioni celebrative del cinquantesimo di fondazione della Scuola di Alpinismo «Agostino Parravicini» la sezione di Milano ha organizzato una spedizione nel Garhwal-India. La spedizione si propone la traversata del Satopanth montagna che supera i settemila metri di quota.

La spedizione svolgerà anche un programma scientifico che si divide in due interessi: la ricerca delle variazioni del grasso corporeo, della massa muscolare e della forza in conseguenza della lunga permanenza ad alta quota e la funzione neuropsicologica dell'alpinista esposto prolungatamente all'ambiente ipossico.

Il dottor Renato Moroni ci ha formalmente promesso di informare i nostri lettori su queste importanti ricerche.

Fanno parte della spedizione: Tino Albani - Anni 56 - Funzionario di banca; Alberto Bianchi - anni 37 - professore universitario; Rolando Canuti - anni 45 - sindacalista - capo spedizione; Luca Frezzini - anni 30. Tecnico forestale; Lorenzo Merlo - anni 28 - giornalista; Renato Moroni - anni 31 - medico; Sahajo Caterina Parodi - anni 38. Insegnante di musica; Matteo Pellegrini - anni 26 - laureando in ingegneria; Beatrice Secchi - anni 23 - Laureanda in giurisprudenza. Per ricevere le cartoline con le firme dei partecipanti inviare richiesta alla sezione di Milano con versamento di L. 3.000.



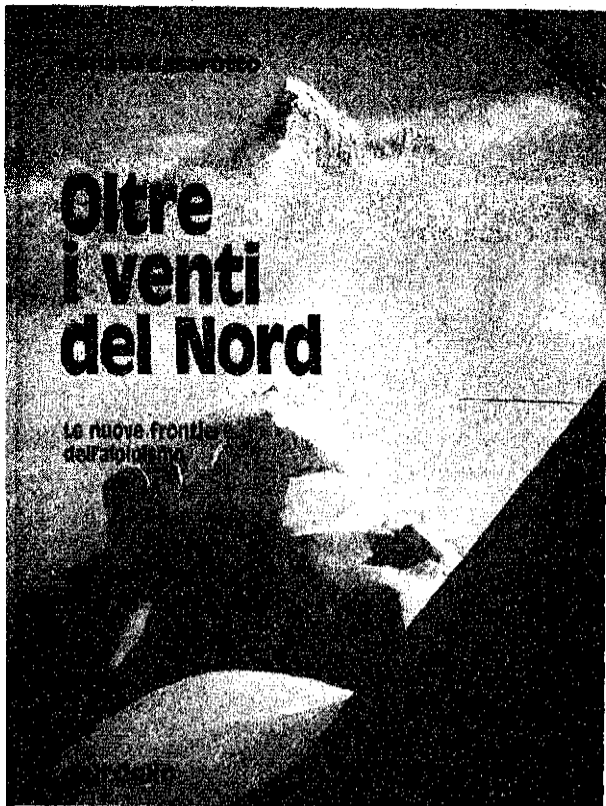
SPEDIZIONE ALPINISTICA

SCUOLA DI ALPINISMO "GUIDO DELLA TORRE"

COL PATROCINIO DEI COMUNI
E DELLE SEZIONI DEL CAI DI

BUSTO ARSIZIO
CASTELLANZA
LEGNANO

ANNAPURNA III mt. 7555



Renato Casarotto

OLTRE I VENTI DEL NORD, le nuove frontiere dell'alpinismo

Collana Exploit.

120 pagine, 64 illustrazioni a colori, L. 28.000. Dall'Oglio, Milano 1986.

Un libro scritto da Renato Casarotto può essere una sorpresa ma a pensarci bene è la più logica conseguenza del suo carattere. La solitudine anche nel comunicare con gli altri.

In cinque mesi di arrampicata passa dalle cascate ghiacciate del Canada, con Giancarlo Grassi e Guido Ghigo, alla solitaria al Mc Kinley, alle solatie pareti della Yosemite Valley in California.

Come quando parla Renato è semplice e sereno, per capire la straordinaria misura delle sue imprese bisogna fermarsi a pensare, concentrarsi sul racconto.

... dopo quattordici giorni di lontananza è tremendamente difficile riabituarsi a misurare il tempo e lasciarsi invadere dai desideri di tutti i giorni...

Si perchè lui non fa il solitario per un giorno solo! Se all'inizio il testo è un poco ostico, non molto scorrevole, con il passare delle pagine diventa addirittura affascinante.

Un ringraziamento all'Editore per aver concesso tanto spazio alle bellissime fotografie tutte a colori. Bellissima anche la presentazione di Walter Bonatti di cui riportiamo un brano. Complimenti Renato e adesso aspettiamo al varco anche Goretta.

M.M.

Al di sopra dei successi ottenuti sul piano tecnico e al di là delle estreme prove di resistenza fisica raggiunta, cose già note al grande pubblico, v'è in Casarotto - è importante - una costante di chiarezza di intenti e di fedeltà ai propri principi davvero esemplare. Tra gli alpinisti attuali forse nessuno come lui rimane tanto fedele al proprio gioco (diventerebbe altrimenti un altro gioco!), e questo a mio modo di vedere è una giusta, onesta condizione per poter avere di se stessi un riferimento valido, una misura reale e costante per confrontarsi, conoscersi.

È una stabilità morale quella di Casarotto - trasparente fin nei suoi più minuti atteggiamenti - cui sicurezza non verrebbe mai meno; cosa che non succede invece ad altri i quali - affiora anche dalle cronache - pur senza nulla inventare di nuovo si passano disinvoltamente per creatori e profeti di situazioni, o di disegni, in effetti già scoperti e vissuti dai loro predecessori.

In lui v'è poi la coerenza, una virtù spesso tradita oggi-giorno dalla furberia di un certo intellettualismo d'avanguardia sempre pronto al camaleontismo di comodo per far pareggiare tutti i conti. Casarotto resta dunque immune anche da queste forme di scadimento. Egli decide di compiere una scalata in solitaria? Ebbene, la sua sarà una solitudine senza interferenze, senza compromessi. All'attacco delle Grandes Jorasses il maltempo di pieno inverno lo costringerà a ripiegare, ripetutamente? Siate certi che non chiamerà mai l'elicottero in suo aiuto, o anche soltanto per alleggerirsi dello zaino gigantesco. Lui è fatto così.

Nel mondo incoerente dell'alpinismo d'oggi, fatto di rivoluzioni ma anche di pratica convenienza spesso camuffata da idealismo di un tempo, incredibilmente esiste ancora, e resiste, un Renato Casarotto, romantico e limpido oltre che concretamente bravo ai massimi livelli.

Walter Bonatti



Luigi Dematteis

CASE CONTADINE NEL TRENTINO

Collana Quaderni di cultura alpina.

Priuli & Verlucca, editori - Ivrea, 1986 - pagine 128 - 300 illustrazioni b/n e a colori formato cm 21 x 29,7 - legatura: brossurato con copertina plastificata - data uscita: marzo 1986 - L. 25.000.

Le case contadine del Trentino, per l'importanza della regione e per la quantità dei temi architettonici suggeriti, sono già state studiate da molti autori e lo saranno ancora sin quando riusciranno a conservare il proprio fascino. Esso deriva dal criterio ragionatissimo, quindi niente affatto spontaneo, con cui i loro costruttori - fruitori hanno saputo adattare alle varie condizioni ambientali onde assolvere le funzioni primarie di dimora per l'uomo e di sede dell'azienda agricola.

Così dicasi per i villaggi e per le grandi opere di bonifica eseguite nei secoli sull'intero dominio agropastorale, tante delle quali vanno oggi scomparendo inutilizzate.

Con questo volume, il 6° dedicato alle abitazioni nella collana «Quaderni di Cultura Alpina», la P&V ha ripercorso idealmente l'intero arco alpino attraverso il legame culturale più intimo e profondo che unisce l'uomo alla sua terra: la casa.

Per questo «Case contadine nel Trentino» evidenza e riassume il disegno editoriale della P&V, quello di ricercare con serietà e impegno e divulgare nel modo più semplice, corretto e completo la cultura alpina italiana.

L'autore, Luigi Dematteis, è il maggior conoscitore della cultura dell'alpe: suo fu il primo volume dei «quaderni di cultura alpina» sua la direzione editoriale della collana, come è frutto dei suoi studi questo «Case contadine nel Trentino».

«Valli delle Grigne e del Resegone»

Guida escursionistica per valli e rifugi

«Valli delle Grigne e del Resegone» è il sesto volume della collana escursionistica «Guida per valli e rifugi» realizzata dal Touring Club e dal Club Alpino Italiano. Il volume raccoglie ottantatré itinerari che si snodano all'interno di una delle zone più conosciute delle prealpi lombarde, illustrati da quattro cartine schematiche, dieci carte 1:50.000, ottanta disegni a nero. Sono, nella maggior parte dei casi, escursioni facili, alla portata di tutti, ma non mancano, segnalate in apposite finestre, gli itinerari più famosi ed impegnativi, battuti negli anni da intere generazioni di alpinisti come ad esempio la Traversata Alta, la Via Direttissima, il sentiero Cecilia, il canalone di Val Casina. Il nuovo volume descrive anche gli elementi naturalistici e storici di cui l'intera zona è ricca, nell'intento di fornire all'escursionista un quadro più completo del territorio in tutti i suoi aspetti: è il caso della cisterna romana dello Zucco di Rocca, della grotta di Ferrera, della ghiacciaia di Moncodeno, dei cippi confinari della Repubblica Veneta.

Completano le 238 pagine della pubblicazione, secondo uno schema ormai collaudato ed apprezzato, i saggi introduttivi sull'ambiente fisico, la storia e l'economia della regione.

«Valli delle Grigne e del Resegone» costa L. 36.000 (24.000 per i Soci Touring e CAI).

Touring Club Italiano

Club Alpino Italiano

Valli delle Grigne e del Resegone

Guida escursionistica per valli e rifugi



APPENNINO BIANCO

Ed. ITER Subiaco (Roma) 1985 - pag. 223; formato cm 20 x 11; poche foto in b.n. molti schizzi a bicolore illustrano i 139 itinerari proposti. L. 15.000.

La guida propone e descrive itinerari di sci di fondo, di discesa fuori pista e itinerari di sci alpinismo dal Terminillo al Gran Sasso, dai Sibillini alla Maiella e al Parco Nazionale d'Abruzzo. Completano il volume informazioni sulle stazioni sciistiche dell'Appennino Centrale.

F.M.

RIFUGI E BIVACCHI

Rifugio F. Gonella al Dôme

I nuovi gestori del rifugio Gonella al Dôme sono la guida alpina Alessio Ollier e la signorina Sara Porta. Il rifugio sarà di norma aperto da metà luglio a metà settembre. Nei periodi in cui il rifugio rimarrà chiuso, gli alpinisti di passaggio potranno usufruire del locale invernale, della capienza di 20 posti letto, munito di materassi, coperte, fornello con bombola a gas. Per eventuali richieste di informazioni o prenotazioni, oltre che alla Sezione proprietaria: CAI-UGET Galleria Subalpina n. 30 Torino - Tel. 011/537983, ci si potrà rivolgere ai gestori: Alessio e Attilio Ollier via dell'Hermitage n. 4 - Courmayeur - tel. 0165/841233 Sara Porta via Circonvallazione 42 - Courmayeur Tel. 0165/841704.

Rifugio C. Tomé

Al passo Duran (La Valle Agordina), ai piedi della Moiazza-Civetta, ha una nuova gestione; dispone di 15 posti letto e posti di pernottamento di emergenza. Effettua servizio di bar e di ristorante-pizzeria. Vengono organizzate settimane di permanenza al Rifugio, con escursioni accompagnate nella Moiazza, Civetta, Agnér, Cime di S. Sebastiano (zona faunistica protetta). Il prezzo comprensivo di alloggio e pensione completa è di L. 260.000. Disponibilità anche a convenzioni con Cooperative od Enti che vogliano usare il Rifugio come punto di base. Per informazioni rivolgersi ad Alessandro Santucci tel. 06/4242707.

Genova B. Figari in Comune di Entracque

L. Bozano in Comune di Valdieri

E. Questa in Comune di Valdieri

(Sezione Ligure)

Sono custoditi e aperti al pubblico (soci e non soci C.A.I.) dal 1 luglio al 15 settembre di ogni anno! La loro gestione è affidata ad alcuni soci della Cooperativa Guide Alpi Marittime con recapito a Cuneo - via Roma, 39 Tel. 0171/65955 (orario ufficio). I benefici di una simile situazione si dovrebbero immediatamente apprezzare sia nelle piccole cose, quale la possibilità di un comodo e genuino ristoro anche per chi è provvisto di pesanti viveri al seguito, sia nelle questioni purtroppo più serie quali il soccorso alpino e soprattutto la prevenzione di incidenti spesso dovuti solo a disinformazione; in questo senso i gestori, di provata e qualificata esperienza alpina sono la migliore garanzia possibile. Naturalmente la collaborazione fra la sez. Ligure del C.A.I., la Coop. Guide ed i neogestori, non si ferma ad un semplice contratto di locazione ma si amplia in tutta una serie di iniziative di montagna, quali stages e corsi di arrampicata escursionismo - alpinismo etc., che la Cooperativa programma e svolge ai vari livelli dell'attività alpina. I suddetti rifugi sono raggiungibili con rotabili e mulattiere e i punti di accesso sono chiaramente segnalati con appositi cartelli in fondo valle.

Rifugio «Velo della Madonna»

Costruito nel 1980 è situato a 2358 m, ai piedi delle famose cime, «della Madonna e Sass Maor». Di proprietà del C.A.I. SAT di Trento è passato quest'anno in gestione alla guida alpina Mariano Lott. Il rifugio dispone di 72 posti letto ed è aperto da metà giugno a fine settembre. Gli accessi al Rifugio sono molteplici e di svariate difficoltà. È possibile raggiungerlo infatti attraverso sentieri piuttosto comodi come per esempio il sentiero Alto di Val di Roda particolarmente panoramico oppure per il sentiero 713 del Rifugio del Velo o ancora attraverso la strada rotabile fino alla Malga Civertaghe da qui a piedi lungo il Sentiero 713. Si accede al Rifugio o si parte da questo anche per vari sentieri attrezzati di media difficoltà quali il «Cacciatore», il «Dino Buzzati» ed il «Nico Gusela» oppure

per la «ferrata del Velo».

Grazie alla sua posizione questo rifugio dà la possibilità ad escursionisti ed arrampicatori di ammirare nel raggiungerlo la Catena delle Pale se lo si raggiunge da S. Martino o dalla Cima Rosetta, o di ammirare la parte terminale della Catena dolomitica sovrastando la splendida Val Canali se lo si raggiunge attraverso il sentiero attrezzato «Dino Buzzati». Esso è inoltre importante punto d'appoggio e di partenza oltre che per gli escursionisti anche per gli arrampicatori. Partendo dal Rifugio si può raggiungere in poco tempo l'attacco del famoso «SPIGOLO DEL VELO», una delle più classiche delle Dolomiti oppure vie più impegnative quali la «Messner» o la «Solleder» al Sass Maor.

... il rifugio Falck

A proposito dell'articolo «Trekking ovvero voglia di camminare» pubblicato sulla rivista del 16 maggio '86, tengo a chiarire alcuni punti:

— Innanzitutto il rifugio Falck, di proprietà del CAI di Dervio situato a 2005 metri in alta Val Grosina Orientale, per il momento non è gestito ed il Sig. Franzini è soltanto un socio CAI Dervio che offre la sua collaborazione alla sede tenendo in deposito le chiavi del rifugio.

— Per quanto riguarda l'ordine e la pulizia del suddetto rifugio, non essendo come già detto gestito, questi sono affidati al buon comportamento dei singoli frequentatori che vi soggiornano, cosa che spesso e volentieri viene dimenticata trascurando il rispetto dei beni comunitari.

— A maggior ragione la mancanza di viveri oltre ad essere collegata al comportamento individuale, ha l'handicap della distanza (km 20 in auto più 45 minuti di tragitto pedonale) dall'ultimo centro abitato. Inoltre difficilmente capita che i passanti lascino dei viveri o dei soldi in cambio di quanto consumato.

— Anche lo stesso rifugio avrebbe bisogno da anni di una ristrutturazione, ma oltre all'impegno finanziario rimane il problema della disponibilità di volontari che si prestino con il loro aiuto, problema che purtroppo non ha grossa risonanza nella società contemporanea.

Giorgio Bonazzola
CAI Dervio

I rifugi del CAI Bergamo

Rifugio Gherardi m. 1650

Gestore: Sottosezione CAI Zogno

Rifugio Benigni m. 2222

Gestore: sottosezione Alta Valle Brembana del CAI - Sig. Calvi Cesare - Via Orenghi 44 - 24014 P. Brembana - Tel. 0346/81574

Rifugio Fratelli Longo m. 2026

Gestore: Alpina SCAIS - Bergamo - Sig. Bresciani G. Carlo - Tel. 035/299125

Rifugio «F.lli Calvi» m. 2015

Telefono: 0345/77047

Gestore: Sig. Rossoni Franco - Via Baracca 11 - 24048 Nuova Curnasco (BG) - Tel. 035/691716.

Rifugio Laghi Gemelli m. 1961

Telefono: 0345/71212

Gestore: Sig. Vitali Giacomo - Via F.lli Roncelli 58/B - 24030 Almenno S.B. - Tel. 035/540636

Rifugio Alpe Corte Bassa m. 1410

Telefono: 0346/33267

Gestore: Sig. Seghezzi Alessandro - Via Risorgimento 5 - 24058 Ponte Nossia - Tel. 035/703178

Rifugio Brunone m. 2295

Telefono: 0346/43215

Gestore: Sig.ra Fiorella Mazzochi Maria Via Don Riccardi, 33 - 24020 Valbondione - Tel. 0346 - 44147

Rifugio Coca m. 1892

Telefono: 0346/44035

Gestore: Sig. Seghezzi Giancarlo - Via Romma 77 - 24028 Ponte Nossia - Tel. 035/701515.

Rifugio Curò m. 1895

Telefono: 0346/44076

Gestore: Sig. Martinelli Franco - Via Bellora 152 - 24020 Cene - Tel. 035/712587

Rifugio Luigi Albani m. 1939

Telefono: 0346/51105

Gestore: Sig. Savonitto Andrea - Via Prampolini 8 - 20158 Milano - Tel. 02/603675

Rifugio Tagliaferri m. 2328

Gestore: Sig. Sissi Pierluigi P.zza Vi. Veneto - 24020 Vilminore di Scalve - Tel. 0346/51042.

APERTURA ESTIVA DEI RIFUGI CAI MILANO

ZONA E RIFUGIO	QUOTA	APERTURA	TEL. RIFUGIO	CUSTODE	TEL. CUSTODE
<i>Alpi Graie</i> ELISABETTA	2200	21/VI - 14/IX	0165/843743	E. Pennard	0165/842037
<i>Prealpi Lombarde</i> C. PORTA ROSALBA	1278 1730	tutto l'anno fine settimana e agosto	0341/590105	N. Antonioli A. Pasini	02/36007
BIETTI BRIOSCHI	1719 2410	tutto l'anno	0341/996080	N. Gianola	0341/730130
<i>Alpi Retiche</i> BERTACCHI BRASCA GIANETTI ALLIEVI - BONACOSSA PONTI A. PORRO	2196 1304 2534 2395 2559 1965	15/VI - 14/IX 15/VI 14/IX 28/VI - 28/IX 28/VI - 28/IX 28/VI - 14/IX 14/VI - 28/IX	0342/640820 0342/611455 0342/451404	C. Sandalini A. Vaninetti G. Fiorelli U. Fiorelli E. Cassina E. Lenatti	0343/53148 0343/44030 0342/640858 0342/640854 0342/640854 0342/451198 451597
TARTAGLIONE - CRISPO BIGNAMI ZOIA V ALPINI PIZZINI - FRATTOLA CASATI BRANCA BORLETTI PAYER CITTÀ DI MILANO SERRISTORI CORSI CANZIANI	1800 2385 2021 2877 2706 3269 2493 2188 3029 2573 2727 2265 2561	12/VII - 28/IX 28/VI - 14/IX 28/VI - 14/IX 28/VI - 28/IX 28/VI - 14/IX 28/VI - 28/IX 28/VI - 14/IX 12/VII - 28/IX 6/VII - 28/IX 15/VI - 28/IX 21/VI - 28/IX 15/VI - 12/XI 28/VI - 12/XI	0342/451178 0342/451405 0342/901591 0342/935513 0342/935507 0342/935501 0473/75410 0473/75402 0473/70485	G. Schenatti Dall'Avo I. Dell'Andrino P. Confortola L. Compagnoni R. Alberti E. Alberti F. Oliverio W. Ortler J. Kloeckner W. Reinstadler G. Hafele A. Bertagnolli	0342/451267 0342/452139 0342/452263 0342/901086 0342/945618 0342/945759 0342/935545 02/9440915 0473/75777 0473/72088 0473/75405 0473/72218 0473/79117
<i>Alpi Noriche</i> G. PORRO	2419	15/VI - 12/XI		E. Burgmann	0474/68559

SEZIONE DI MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Chiusura estiva della Sede

Si comunica a tutti i soci che la Segreteria della Sezione sarà chiusa per le ferie estive dal 4 al 31 agosto. Riapertura lunedì 1 settembre.

Nuove sottosezioni

Il Consiglio direttivo della Sezione nella sua ultima riunione del 30 giugno ha provveduto a costituire due nuove sottosezioni che dovranno essere ratificate dal Comitato di Coordinamento delle sezioni lombarde. Si tratta della Sottosezione G.E.S.A., già costituita precedentemente in «gruppo» e della Sottosezione Corriere della Sera; in quest'ultimo caso si tratta di una ricostituzione in quanto fino agli inizi degli anni Settanta era già operativa una sottosezione del CAI presso l'importante quotidiano milanese. Alle nuove sottosezioni auguri di buon lavoro.

Gite sociali

19/20 luglio - Pizzo Tresero 3594 m (Alpi Retiche). Bella piramide nevosa che domina tutta la Valfurva. È una delle cosiddette «Tredici Cime» che circondano il ghiacciaio dei Forni, nel gruppo dell'Ortles-Cevedale.

13/14 settembre - M. Cevedale (3769 m) - Inaugurazione Rifugio Guasti

20/21 settembre - Sentiero Roma - (Rifugio Ponti - Allievi) - Direttori: Zanchi - Tieghi

Una cartolina dal Satopanth

Come è noto la scuola di alpinismo «A. Parravicini», nell'ambito delle manifestazioni per il cinquantenario di fondazione, ha organizzato una spedizione alpinistica al Satopanth, una montagna di 7075 m nel Garhwal indiano. Per contribuire materialmente all'impresa, tutti i soci e gli amici possono richiedere in sezione di ricevere a casa la cartolina dai partecipanti: il costo della prenotazione è stato fissato in lire 3.000.

Amici del Mantovani

Facendo seguito agli annunci già pubblicati, comunichiamo che il periodo prescelto quest'anno per l'accantonamento «Amici del Mantovani» presso il rifugio Maria e Alberto ai Brentei va dal 27 luglio al 3 agosto e dal 3 agosto al 10 agosto.

Le iscrizioni dovranno pervenire presso la sede della Sezione al più presto.

SOTTOSEZIONE EDELWEISS

Via Perugino, 13 - Milano
Tel. 375073 - 3760046

Apertura Sede:

La Sede è aperta ogni mercoledì dalle ore 18,30 alle 23

Escursioni

6/7 settembre - «Sasso Piatto» (2964 m) dal rif. Sciliar all'alpe di Siusi sabato 6 - partenza da Milano alle ore 7, arrivo previsto alle ore 12,30, salita al rif. Sciliar in ore 1.30, cena e pernottamento in rifugio; pomeriggio:

Gruppo A: escursione al rif. Molignon e all'albergo Punta d'Or e ritorno
Gruppo B: sentiero attrezzato «Denti di Terrarossa»

Domenica 7: Gruppo A: salita al Sasso Piatto per il sentiero attrezzato Schuster
Gruppo B: Salita al Sasso Piatto per la via normale

Gruppo C: escursione fino al rif. Sasso Piatto, rif. Vicenza e indi al Passo Sella

ore 17.00 ritrovo al Passo Sella per la partenza per Milano

13/14 settembre - Sentiero delle Bocchette - Dolomiti di Brenta. Il più famoso e spettacolare sentiero attrezzato del Brenta

Prenotazioni ed informazioni: in sede Via Perugino, 13 ogni mercoledì dalle 18.00 in poi oppure telefonando ai numeri 3760046 / 375073 / 5453106.

SEZIONE S.E.M. MILANO

Società Escursionisti Milanesi
V. U. Foscolo, 3 - Tel. 8059191
Conto cor. Postale n. 460204

Apertura Sede:

martedì e giovedì dalle 21 alle 23

Gite sociali

13/14 settembre - Monte Adamello 3554 m.

Sabato 13 - Partenza da Milano-Castello ore 7.00 - Arrivo Rifugio Garibaldi - cena e pernottamento

Domenica 14 - Sveglia e 1ª colazione ore 4.00 - Inizio ascensione.

Partenza Rifugio Garibaldi ore 15.00
Arrivo a Milano ore 23.00

Direzione gita: Gruppo Sci
Tipo di gita: Alpinistica-escursionistica
Colazione: al sacco

21 settembre - Domaso-Sorico - Ultimo tratto alta via del Lario

Partenza da Milano ore 7.52.
Arrivo a Domaso - inizio escursione

partenza da Sorico ore 19.18
Arrivo a Milano ore 21.33

Direzione gita: Angelo Foglia
Tipo di gita: Escursionistica
Colazione: al sacco

27/28 settembre - Pizzo Ligoncio 3032 m

Sabato 27 - Partenza da Milano-Castello ore 7.30

Arrivo Rifugio A. Omio

Cena e Pernottamento

Domenica 28 - Sveglia e 1ª colazione ore 6.00 - Inizio ascensione

Partenza rifugio Omio ore 15.30

Arrivo a Milano ore 20.00

Direzione gita: Scuola Alpinismo S. Saggio

Tipo di gita: Alpinistica-escursionistica
Colazione al sacco.

5 ottobre - Val di Mello 1560 m - Casera di Pioda.

partenza da Milano-Centrale ore 5.30
Arrivo a S. Martino Masino

Inizio escursione

Partenza da S. Martino ore 18.10

Arrivo a Milano ore 21

Direzione gita: Nino Acquistapace

Tipo di gita: Escursionistica

Colazione: al sacco.

SEZIONE DI BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
Tel. 035/244273

Mostra di fotografie

Cinquant'anni fa moriva trucidato da ribelli abissini la duplice medaglia d'oro bergamasca Antonio Locatelli (a cui verrà dedicata una terza medaglia d'oro alla memoria), leggendario eroe della prima guerra mondiale, combattuta in aviazione e tra l'altro uno dei trasvolatori con D'Annunzio su Vienna: il CAI Bergamo, che lo ha avuto per molti anni Presidente dinamico della Sezione e precisamente dal 1927 al 1936, e che ne porta il glorioso nome, lo ha voluto ricordare con una mostra delle sue fotografie scattate in occasione del giro del mondo da lui effettuato nel 1923. Da un blocco di circa un migliaio di foto, di proprietà della Biblioteca Comunale Caversazzi ne sono state scelte 105 che spaziano su tutti i paesi toccati da Antonio Locatelli in occasione del suo giro del mondo, effettuato con mezzi più disparati (nave, treno, cammello, carro trainato da buoi ecc.) nel lontano 1923.

La sezione di Bergamo del CAI ha quindi adeguatamente ricordato il suo indimenticabile Presidente e dando anche l'inizio del ciclo di manifestazioni per il 50° anniversario della morte, spera che tutti i bergamaschi siano partecipi di queste onoranze.

ALEO

Commissione alpinismo Gite

3/10 agosto - Sentiero delle Orobie da Valcanale al Passo della Presolana

Direzione: P. Effendi - A. Locati

Domenica 3 - Partenza da Bergamo alle ore 8 per Valcanale; salita al Passo dei Laghi Gemelli (2139 m) e discesa al Rifugio Laghi Gemelli (1968 m) in ore 3.

Lunedì 4 - Traversata al Rifugio Calvi (2015 m) per il Lago di Sardegna (1735 m) in ore 4.

Martedì 5 - Salita al Passo di Valsecca (2496 m) e traversata al rifugio Brunone (2296 m) in ore 5,30.

Mercoledì 6 - Traversata al Rifugio Coca (1892 m) per la Sella dei Secreti (2260 m) con sentiero in parte attrezzato in ore 5.

Giovedì 7 - Giornata di recupero o di riposo in caso di maltempo al Rif. Coca.

Venerdì 8 - Salita al Passo del Corno (2220 m) e traversata al Rifugio Curò (1895 m) in ore 3.

Sabato 9 - Traversata al Rifugio Albani (1939 m) per il Passo della Manina (1821 m) in ore 7.

Domenica 10 - Salita del Passo della Porta con via ferrata fino alla vetta del Monte Visolo (2369 m) e discesa al Passo della Presolana in ore 5.

Rientro a Bergamo in serata.

Difficoltà: F.

7 settembre - Pizzo Badile Camuno (2435 m) - Direzione V. Chiesa.

Partenza da Bergamo per Cimbergo alle ore 5. Da qui per una comoda strada si sale alle Baite del Volano (1391 m) in ore 1,15; si prosegue per il sentiero nel bellissimo bosco fino alla base della pala e si arriva in vetta seguendo una piccola ferrata. In 4 ore circa. Difficoltà: F+

13/14 settembre - Dammastok (3630 m) - Direzione: M. Meili - D. Carrara

Sabato 13 - Partenza da Bergamo alle ore 14 per Andermatt e il Passo Furka (2274 m), salita al Rifugio Albert Heim Hutte (2000 m) in ore 1.30. Pernottamento.

Domenica 14 - Partenza alle ore 5 in direzione Nord percorrendo il Ghiacciaio del Rodano costeggiando i pendii del Galenstok fino a quota 2769 m e per la sella Nord di Tiefen in vetta in ore 5. Ritorno per il medesimo itinerario e rientro a Bergamo.

Indispensabili: cordino, picozza, ramponi e pila.

Difficoltà: P.D.

21 settembre - Monte Legnone (2610 m) - Alpi Orobie - Direzione: F. Lazzari - L. Gandolfi

Partenza da Bergamo alle ore 6,30 per Dervio (238 m) sul lago di Como e proseguimento per il Rifugio Roccoli Lora (1470 m); per facile itinerario salita in vetta in ore 3. Discesa e rientro a Bergamo per il medesimo itinerario.

Difficoltà: F.

Alpinismo Giovanile Gite

Giovedì 21 agosto - ore 18.00; Incontro pregita; argomento: I ghiacciai alpini.

Sabato 23 e domenica 24 agosto - Alta Valle Formazza: Rif. Città di Busto al Lago del Sabbione (2450 m). Una località insolita, un ambiente bellissimo al cospetto della Punta d'Arbola. Visita alla cascata del Toce.

Giovedì 4 settembre, ore 18.00 - Incontro pregita; argomento: I Parchi naturali

Sabato 6 e domenica 7 settembre - Gruppo Delle Dolomiti di Brenta. Traversata Rif. Grosté - Rif. Brentei. Per la prima volta i giovani del CAI Bergamo si recano nel gruppo di Brenta ad ammirare il Campanile Basso e altre famose cime.

Sabato 20 settembre, ore 17.00 - Incontro pregita; argomento; Escursionismo... ed alpinismo.

Domenica 21 settembre - Val di Mello Alpi Retiche, montagne della Val Masino, nel Santurio dell'arrampicata libera, in punta di piedi alla ricerca dei giochi di favola tra la luce, l'acqua, le rocce, gli alberi, gli animali...

Sabato 4 ottobre, ore 17.00 - Incontro pregita; argomento; Fotografare il paesaggio montano.

Domenica 5 ottobre - Valle di Scalve Alpi Retiche (Valle laterale della Valcamonica). Escursione autunnale in una Valle intatta e solare, con aperti panorami sul gruppo dell'Adamello.

Gruppo Anziani Gite

25/26 luglio - Rifugio Gnifetti - Gabiet

5/6 settembre - Giro del Monte Pelmo

27 settembre - Monte Arera

Sci-CAI

Bella impresa in sci sulle Alpi Orobie

Domenica 1° giugno, tre «sciatori del brivido» bergamaschi, Luca Serafini, Angelo Giussani e Celso Gilberti, hanno effettuato la prima discesa con gli sci dal canale orientale della Punta di Scais in alta Valle Seriana, che ha una pendenza di oltre 40°. La discesa si è svolta con particolari condizioni di temperatura: -10°.

Il dislivello del canale è di circa 700 metri.

SOTTOSEZIONE VALGANDINO

Quest'anno ricorre il 40° anniversario della sottosezione, pertanto si sta preparando un programma di festeggiamenti che si terranno a fine stagione. Si invitano i soci che hanno materiale fotografico inerente all'attività della sottosezione, in questi quarant'anni, di farlo pervenire in sede: si pensa, soldi permettendo, non solo di fare una mostra, ma anche di redarre un volumetto ricordo.

Nel mese di settembre verrà steso il programma dettagliato delle manifestazioni.

SEZIONE DI DESIO

Via Tripoli, 32

Apertura Sede: mercoledì e venerdì dalle 21 alle 22.30

Apertura rifugi

Per comodità dei soci ricordiamo ancora una volta i periodi di apertura dei ri-

fugi della Sezione.

Il rif. Bosio (Tel. 0342/461655) rimarrà aperto fino al 7 settembre e, se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, anche durante i fine settimana di settembre; il rif. Pio XI (tel. 0473/83191) rimarrà invece aperto sino alla fine di settembre.

La grossa novità di questa estate riguarda il rif. Desio che sarà custodito per un mese circa (metà luglio-metà agosto); dopo molti anni, dunque, il rif. Desio tornerà ad essere custodito sia pure per un periodo limitato ed a titolo sperimentale, anche se è nostra intenzione ripristinare la gestione per tutta la stagione estiva, se possibile già dall'estate 1987, dal momento che, dopo la sistemazione della struttura esterna eseguita durante la scorsa estate, durante il periodo di custodia verrà riadattato anche l'interno per renderlo più confortevole e, per quanto possibile, accogliente.

Con l'occasione auguriamo a tutti i soci serene vacanze e remunerative escursioni e gite.

Escursionismo giovanile

Ricordiamo che a settembre riprenderà il Corso di escursionismo giovanile con il seguente programma:

6/7 settembre - Rif. Bosio;

21 settembre - Resegone

Per ogni eventuale altra informazione rivolgersi in sede nelle serate di apertura.

SEZIONE DI BORMIO

Via De Simoni, 42

Gite

27 luglio - traversata Val di Livigno - Val Viola

La gita ha carattere escursionistico e non presenta alcuna difficoltà. La partenza da Bormio (piazzale Piscina) è fissata per le ore 7. L'itinerario seguirà la Valle delle Mine con puntata facoltativa alla punta Zembrasca (3000 m) per discendere lungo la Val Minestra e la Val Viola fino ad Arnoga.

Quote di iscrizione: L. 10.000 adulti - L. 5.000 giovani da versare all'AAST o in sede il venerdì sera nel corso della riunione preparatoria (20.30).

Responsabile organizzativo: Martinelli Luca.

10 agosto - Alta via della Valdisotto Bormio - Sondalo

Escursione giornaliera che segue il limite vegetazionale della vallata in direzione nord-sud percorrendola in tutta la sua lunghezza. Partenza da S. Maria Maddalena ore 7.

Quote di iscrizione L. 5.000 adulti - L. 2.000 giovani da versare entro il venerdì sera all'AAST o in sede nel corso della riunione preparatoria (20.30)

Responsabile organizzativo: Giacomelli Dario.

24 agosto - S. Bartolomeo - S. Martino Escursione di estrema semplicità e brevità di cammino con visita guidata alle

chiese di S. Bartolomeo e di S. Martino, con la possibilità di partecipazione anche a non iscritti al CAI. Partenza ore 8.30 da S. Antonio Morignone con partenza all'aperto in luogo da stabilire. Iscrizione L. 5.000 adulti - L. 2.000 giovani da versare all'AAST o in sede entro il venerdì sera.

Responsabile organizzativo: Giacomelli Dario

6/7 settembre - Attendamento in Dosdè Sono invitati a partecipare tutti i soci e loro familiari per trascorrere una serata in allegria e libertà.

La partenza è fissata, per quelli che non posseggono mezzi propri, dal piazzale Piscina alle ore 14 del Sabato. Coloro che dispongono di tenda sono pregati di segnalarlo all'iscrizione che dovrà avvenire entro il venerdì sera all'AAST o in sede.

L'ambiente circostante offre vaste possibilità di alpinismo quindi ognuno si attrezzi in conseguenza di ciò che vorrà fare nella giornata di Domenica. I vari gruppi saranno formati la sera del sabato in base alla disponibilità di guide e partecipanti.

Quota iscrizione L. 5.000 adulti, per i giovani gratis.

Si rammenta a tutti la necessità di segnalare il proprio nominativo entro i termini fissati onde permettere un minimo di organizzazione.

Si suggerisce di non attendere la bella giornata per muoversi, ma di partire anche con tempo incerto. Ciò che è stato programmato si farà, avendo visto per esperienza che è meglio partire anche con tempo sfavorevole piuttosto che non partire: la giornata potrà risultare piacevole anche sotto la pioggia!

SEZIONE DI BOVISIO MASCIAGO

P.zza S. Martino, 2
Tel. 0362/593163

Apertura Sede: dalle 21 alle 23.30
Mercoledì e venerdì: per tutti i soci
Martedì e venerdì: Coro-CAI
Giovedì: Gruppo Mineralogico Paleontologico e scuole della commissione

Orario estivo segreteria

Per il «Servizio Tesseramento»:
dal 27 giugno al 25 luglio e **dal 29 agosto al 12 settembre** aperto nelle sole serate di venerdì dalle 21.15 alle 23.30.
dal 26 luglio al 28 agosto chiuso per ferie. (Durante questo periodo, chi desiderasse iscriversi al CAI dovrà obbligatoriamente effettuare il versamento della quota sociale tramite un vaglia postale indirizzato alla nostra sezione. Vedi circolare 1/85 appesa in bacheca sezionale).

Baita Val di Scalve

Durante il mese di agosto la Baita sarà a disposizione dei soci che ne faranno richiesta a Luigi Regondi.

Si ricorda che, pur essendo dotata di tutte le apparecchiature e stoviglie di cucina, dovrà essere gestita direttamente dai gruppi che l'hanno richiesta, senza contare sul «Servizio di alberghetto» prestatato dalla sezione in altre occasioni.

Alpinismo giovanile

Gita di chiusura del 5° corso di Alpinismo Giovanile:

Domenica 21 settembre - Partenza ore 6 - Sede CAI. Rifugio Porro 1965 m (gruppo Monte Disgrazia).

La gita sarà presieduta da una serata a carattere mineralogico, curata dal G.M.P., che si terrà giovedì 18 settembre alle ore 21.15.

Alpinismo e sci-alpinismo

L'attività è organizzata dalla commissione intersezionale «Valle del Seveso» costituita dalle sezioni di: Barlassina, Bovisio M., Bresso, Cabiata, Desio, Lissone, Montevicchia, Paderno D., Sesto S.G., Seveso.

Riunione commissione

È convocata per martedì 9 settembre, ore 21.15, presso la sede CAI di Montevicchia allo scopo di poter definire la serata di chiusura dei corsi intersezionali 1986, in programma per venerdì 24 ottobre p.v. a Paderno Dugnano.

SEZIONE DI ERBA

C.so Bartesaghi, 13/a

Apertura Sede: Martedì e venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.30

Corsi

Il nostro 14° Corso di Comportamento in Montagna o Corso di Alpinismo giovanile è terminato forse con rammarico degli ottanta ragazzi iscritti e probabilmente con nostalgia degli adulti e familiari, che alle gite li accompagnavano numerosi e forse più entusiasti degli stessi allievi. Il corso e le gite sono stati organizzati in modo più che eccellente, grazie alla cura meticolosa, precisa e perfetta del Direttore del Corso, dei suoi più stretti collaboratori e dei responsabili del C.N.S.A. della nostra Sezione. Ad ogni accompagnatore, che aveva la responsabilità della propria squadra, erano assegnati cinque o sei ragazzi. Gli accompagnatori erano venti più una decina di rinforzo. Le gite svolte sono state cinque e tutte, grazie al bel tempo, portate a buon fine da tutti i componenti.

Arrivati alla meta, brontoloni e non si dedicavano al solito pranzo portato in spalla da ognuno, e agli schiamazzi allegri e giocherelloni che davano tanta allegria giovanile a noi diciannovesenni, anziani. Degni di nota sono stati i due

esperimenti con i cani da ricerca. Il primo, svoltosi presso la Capanna Patrizi, con la ricerca di un disperso nel bosco, il secondo, presso il rif. Pizzo Alto di Premana con la ricerca di persone sepolte sotto una valanga.

Entrambe le dimostrazioni si sono svolte in modo perfetto, grazie ai cani addestrati in modo meraviglioso e pure alla eccellente conduzione dei loro addestratori.

Gli allievi hanno applaudito i componenti del C.N.S.A. e ancor più vezzeggiato ed accarezzato i bravissimi cani lupo. La gita più bella dal lato escursionistico e panoramico è stata la salita al nuovo Rif. Chabod (2750 m) in Val Savarenche. Ad ogni uscita, sono state tenute agli allievi, lezioni sulla flora, sulla toponomastica e sulla conformazione della roccia di ogni luogo percorso e visitato. Da rilevare, che nella serata di apertura del Corso, era presente un graditissimo ospite, il grande e noto alpinista lecchese, di origine friuliana, Riccardo Cassin. A circa metà del Corso, vi è stata anche una serata con proiezioni di diapositive su «La Val Codera» e «Alta Brianza». Riprese in modo veramente artistico e stupendo dal nostro Socio Ettore Della Noce, il quale le ha pure proiettate. Nel ringraziare tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno contribuito alla buona riuscita del Corso, salutiamo tutti gli allievi, ricordando loro di frequentare la nostra Sede e che noi del C.A.I. saremo sempre lieti di averli fra noi e di poterli aiutare coi nostri consigli e col nostro aiuto personale.

La serata di chiusura del Corso è stata rinviata ai primi di settembre e nell'occasione avremo la possibilità di rivedere in audiovisivo tutte le tappe effettuate.

Gita

27 luglio - Prealpi Orobie. Gita al Pizzo Arera (2512 m) Facile; il primo pezzo si sale in funivia, poi per sentiero in due ore circa si sale alla vetta. Mezzi propri. (Resp.le C. Gardani)

SEZIONE DI GALLARATE

Via Volta, 22

Ringraziamento

Ringraziamo sentitamente la famiglia del compianto Socio Fondatore Sig. Cesare Crosta per l'omaggio fatto alla sezione dell'Enciclopedia della Montagna - ed. De Agostini - in memoria del Loro Caro Congiunto recentemente scomparso.

Rifugio P. Crosta

Con il corrente mese di Luglio rimane aperto continuamente il nostro rif. P. Crosta all'Alpe Solcio (No). È gestito dalla famiglia Fox di Varzo. Per chi desiderasse richiedere informazioni, precisiamo che il nuovo numero telefonico è lo (0324) 42451.

Tesseramento

Informiamo i nostri Soci che la Sede rimarrà chiusa dal 26 luglio al 28 agosto p.v. Chi intendesse rinnovare la tessera durante tale periodo, dovrà effettuare il versamento della relativa quota sul c/c postale n. 18548214 intestato a Club Alpino Italiano - Sezione di Gallarate - Via Volta 22 - 21013 Gallarate (Va) - oppure tramite vaglia.

SEZIONE DI PADERNO DUGNANO

Via Coti Zelati, 51

Apertura Sede:
martedì e venerdì ore 21

Segreteria

Dal 26 luglio al 1 settembre, la sezione è chiusa per ferie.

Durante questo periodo chi desiderasse iscriversi al C.A.I. dovrà obbligatoriamente effettuare il versamento della quota sociale tramite vaglia postale indirizzato alla nostra sezione.

Alpinismo giovanile

Si è conclusa la prima parte del 5° Corso intersezionale. Al corso sono iscritti 26 ragazzi, di cui 7 della nostra sezione (complimenti e bravi) la seconda fase si svolgerà nel mese di settembre.

I nostri quarant'anni 1946/1986

Autocritica

Ci stiamo avvicinando ai seicento soci! È un dato importante per dare una testimonianza sulla vita della nostra Sezione che, dal lontano 1946, promuove le attività degli amici della montagna in Paderno Dugnano e ne unisce gli intenti.

È meraviglioso che da questo dato emerga con chiarezza che gli artefici di questo grosso balzo in avanti siano i giovani; che questi scoprano il bisogno di valori genuini, l'opportunità di ritrovarsi in montagna, la necessità di respirare un'aria più tersa. Malgrado questo costante incremento di iscrizioni dal quale, a prima vista, potrebbe emergere in senso positivo un giudizio sulla validità del lavoro svolto, con doveroso senso di autocritica, devo ammettere che, nonostante il consenso che queste adesioni sembrano concretizzare, in materia di giovani resta ancora molto da fare: devo ancora una volta prendere nota che i nostri giovani parlano purtroppo prevalentemente, se non esclusivamente, il linguaggio dello sci, certo anche per mancanza nostra.

È giusto ricordare che il CAI Paderno è sempre rappresentato con serietà e specializzazione, dai responsabili delle varie attività invernali che tutti gli anni traggono dalla Scuola Sci, dalla partecipazione a gare ed a gite, il succo di maggior interesse per la nostra Sezione.

Non voglio assolutamente minimizzare tutto quello che di positivo e valido è stato fatto sin'ora: non intendo svalu-



Sicuri perché precisi

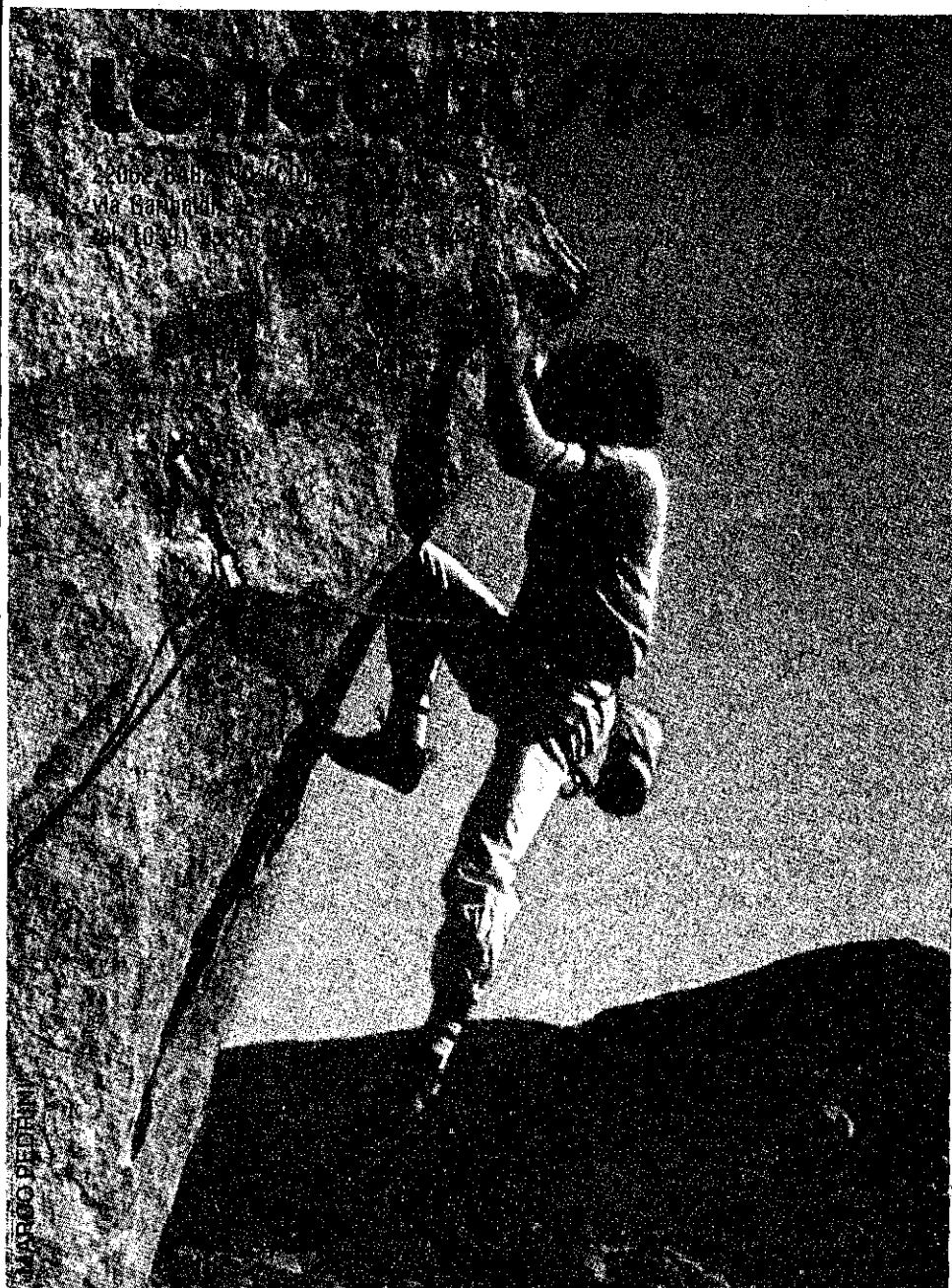
Altimetro-barometro THOMMEN, il migliore!

2 funzioni nello stesso strumento: maneggevole e pratico: determinazione delle altitudini e delle tendenze meteorologiche con grande precisione!
L'accompagna-tore ideale per escursionisti, alpinisti, pescatori sportivi ecc.

In vendita presso ottici e negozi d'articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. 02-5064441 (r.a.)



tare tutte le attività svolte nell'ambito dello sci che sono servite a creare una Sezione di una certa caratura, attività che erano e rimangono punto fermo nel programma da svolgere.

Semplicemente mi ritrovo con qualche dubbio in più se penso all'attività estiva, perlomeno a quella che poteva essere e che non è stata: in ogni caso mai all'altezza delle nostre possibilità e delle nostre aspirazioni.

In poche parole non posso continuare ad ignorare che i giovani si staccano dal nostro ambiente appena finito l'inverno, quasi che il Club Alpino Italiano, in estate sia riservato unicamente ai «pazzi scalatori», che vediamo appesi a pareti sempre più strapiombanti con relativo arpeggio di corde, chiodi ed altri aggeggi creati dalla tecnica.

Questi sono l'élite, gli elementi di punta del nostro alpinismo, ma un denominatore comune li dovrebbe unire all'escursionista della domenica: l'amore per la montagna e la natura.

Se questo modo di sentire non è ancora bagaglio dei nostri giovani certamente la colpa è nostra, perché, non siamo stati capaci di trasmetterlo loro.

Con tutto questo, non serve cercare nuove definizioni, nuove immagini per ribadire i ritardi in termini di sviluppo alpinistico-escursionistico.

Come d'altra parte non serve presentare il CAI Paderno, evidenziandone solo gli aspetti negativi e presentandoli come inevitabilmente destinati ad avere il sopravvento, ed a rendere marginali ed ininfluenti le tante energie che animano da sempre la nostra sezione.

Non va dimenticato d'altra parte che questa era la situazione di fatto quando, timidamente da Cainallo, ha preso avvio il nostro primo corso di sci, che ha creato le premesse per il progredire della Sezione.

La Sezione si è via via affinata e trasformata ogni giorno da sola: la Scuola Sci anche.

Quello che al CAI non manca è certamente la capacità di trasformare in forze propulsive le potenze disponibili (ma solo, purtroppo, quelle disponibili).

Il bisogno di ammodernamento, di adeguamento agli scopi statutari è sempre stato recepito dagli amici dei Consigli Direttivi via via succedutisi, con i quali abbiamo percorso molta strada per realizzare una sezione moderna, razionale, ricca di attività in ogni settore, senza rimanere prigionieri di visioni parziali. Proprio per non rischiare il futuro della Sezione il Consiglio ha aderito alla fondazione dell'INTERSEZIONE VALLE DEL SEVESO coinvolgendola in un programma che poneva e pone in particolare evidenza l'impegno per l'Alpinismo Giovanile (preparazione ed addestramento). Per cogliere appieno questa occasione, per invertire una linea che allo stato dei fatti può essere considerata negativa, si è presa la decisione di rafforzare la COMMISSIONE ESCURSIONISTICA in montagna dando ampio spazio alla programmazione e al coordinamento. L'auspicio è proprio questo: che nell'anno del 40° che stiamo vivendo, il settore culturale giovanile si sviluppi proprio in queste direzioni e che tutte le componenti della Sezione possano rendere partecipi della loro attività tutti i Soci. Allora, ma solo allora, Paderno Dugnano potrà vantare un CLUB ALPINO ITALIANO di prima grandezza, la Sezione che vogliamo e dobbiamo consegnare ai giovani.

Renzo Ferrario

SEZIONE DI SESTO S. GIOVANNI

Via Fratelli Bandiera, 25

Chiusura Sede

La Sede resterà chiusa da giovedì 31 luglio a giovedì 28 agosto compreso. Buone vacanze a tutti i soci!

Valle del Seveso

L'attività è organizzata dalle sezioni di Barlassina-Bovisio M. - Bresso - Cabiato - Desio - Lissone - Montevecchia - Paderno D. - Sesto S. G. - Seveso.

Con l'uscita del 5/6 luglio al rif. Ventina (Pizzo Cassandra) si è concluso il Corso di Introduzione alla Montagna, a cui hanno partecipato 28 allievi, di cui otto sestesi.

Il 3 luglio è iniziata la parte teorica del Corso di Alpinismo, fase ghiaccio e perfezionamento. La parte pratica si svolgerà dal 2 al 11 agosto presso il rif. Elisabetta (2197 m) nel gruppo del Monte Bianco.

Alpinismo giovanile Escursionismo

Con la gita di chiusura al Rifugio Curò, si è concluso il Corso di Alpinismo Giovanile 85/86.

Gli iscritti sono stati 80, suddivisi in Corso di base (dagli 8 ai 14 anni) e di perfezionamento (dai 15 ai 18 anni).

L'attività di quest'anno, apertasi con una gita al ghiacciaio dei Forni, si è poi sviluppata attraverso l'intero anno con gite, sia di carattere escursionistico che culturale e naturalistico.

Si sono così avvicinati: i «laghi gemelli», i «Monti Lariani», i «Pizzoni di Laveno», i «Tecetti - Pizzetti», la «Costa dei Cech», gli «Insediamenti Walser», la «Traversata bassa», il «Moregallo», ecc. È già in cantiere il programma 86/87 che vedrà l'attività proseguire con i nostri giovani (fino ai 18 anni) con una serie di proposte specifiche: trekking, Rally alpinistico, Corso di introduzione alla montagna, settimana bianca.

Per i ragazzi fino ai 14 anni proseguirà il tradizionale programma di gite aventi come tema specifico «La lettura di un ambiente montano».

Attività scuola

Le scuole, terminando, hanno portato con sé anche la chiusura dell'attività che la nostra Sezione svolge per le scuole elementari e medie di Sesto S.G. La partenza ritardata di quest'anno, a seguito della nota circolare del provveditorato, non ha però impedito lo svolgimento completo del programma.

Più di 50 classi, tra scuole elementari e medie, hanno svolto un lavoro legato alle proiezioni di diapositive e agli interventi che gli operatori della nostra Sezione hanno effettuato in classe.

I lavori svolti dalle scuole elementari e

da alcune scuole medie sono stati poi raccolti in due Mostre allestite presso «Spazioarte» (La montagna nei suoi vari aspetti) e presso la Scuola S. Caterina (Baresi - Uomo e territorio).

Per la verifica, inoltre, del lavoro svolto, sono state organizzate delle gite giornaliere (Baresi, Piani d'Erna, Chiavenna, Branzi) e dei soggiorni (S. Caterina Valfurva, Codera, Corni di Canzo).

Ai più di 1000 ragazzi che sono stati coinvolti in questa operazione col valido supporto degli insegnanti e dei nostri operatori, vada il nostro più fervido augurio di Buone vacanze. (... in montagna!)

SEZIONE DI ALATRI

Via Delle Grotte

Gite

6/13 luglio - Campeggio a Courmayeur (Val Veny).

(Responsabile Bruno Bottini) - prenotazioni presso Esse Sport in Corso della Repubblica, 47 - fino alle ore 18 di sabato 17 maggio.

10/20 luglio - Accantonamento a Campocatino - (Responsabili: Nello Bauco, Mario Bottini, Gianna Gorirossi - tel. 441917)

7/14 agosto - Corso propedeutico di Alpinismo (Responsabile Bruno Bottini) Prenotazioni presso Esse Sport in corso della Repubblica, 47 - fino alle ore 18 di sabato 2 agosto.

13/14 settembre - Trekking delle 4 cime del Gran Sasso d'Italia.

(Responsabile Bruno Bottini). Prenotazioni presso Esse Sport in Corso della Repubblica, 47 - fino alle ore 18 di martedì 9 settembre.

SEZIONE DI VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7

Apertura Sede: mercoledì e venerdì dalle 21. Il venerdì sera è dedicato ai soci che vogliono proiettare le proprie diapositive.

Gite escursionistiche

13/14 settembre - Cevedale 3700 m Partenza ore 8 di Sabato 14, in auto a Malga Mare (Peio).

In ore 1,30 salita al rif. Larcher e Pernottamento.

La domenica salita al Cevedale per la via normale della Val di Pejo in circa tre ore e mezza.

Attrezzatura da ghiacciaio. Difficoltà: facile.

Settimanalmente in sede si organizzano altre uscite.

Spedizione in Perù

Nel prossimo mese di agosto alcuni soci ed amici della nostra sezione parteciperanno ad un trekking sulla Cordillera Blanca nelle Ande Peruviane con salita al Nevado Pisco 6000 m - ca. s.m.

I soci e Amici sono:
Beretta Alberto - CAI Vimercate
Beretta Giovanna - CAI Vimercate
Mangiagalli Giuseppe - CAI Vimercate
Mangiagalli Dirce - CAI Vimercate
Mangiagalli Claudio - CAI Vimercate
Varisco Gianni - CAI Vimercate
Scotti Giuliano - CAI Trezzo
Cremonesi Giusi - CAI Trezzo
Mandelli Enrica - CAI Germignaga
In aggiunta all'itinerario di cui sopra verranno compiute delle visite turistiche a Cuzco, Macchu Picchu ed al lago Titicaca.

SEZIONE DI VIAREGGIO

Via F. Cavallotti, 74

Nuova sede

Si porta a conoscenza che la ns. sezione ha una nuova sede, situata in Viareggio via F. Cavallotti n. 74 - I piano - con orario di segreteria nei giorni di martedì dalle ore 18.00 alle ore 20.00 e venerdì dalle ore 21 in poi. Le riunioni del Club tutti i venerdì sera dalle ore 21.00 in poi.

Costituzione gruppo mineralogico

Si comunica tra le varie attività del 1986, la nascita in seno alla sezione del gruppo mineralogico, per informazioni il mercoledì dalle ore 18.00 alle ore 19.00 le riunioni del Gruppo mineralogico tutti i giovedì dalle ore 21.00 in poi.

SEZIONE DI FARINDOLA

Via S. Rocco, 1

Gite

19 luglio - Escursione Speleologica a Grotta Amale 906 m (Assergi AQ)

27 luglio - Cima Murelle (Majella) Raduno organizzato dal CAI Guardagrele

3 agosto - Mortaio d'Angri - Grotta dell'Eremita (Sentiero n. 20)

10 agosto - Corno Grande 2912 m - Raduno organizzato dal CAI Aquila

16/24 agosto - 12ª Settimana naturalistica giovanile

31 agosto - Escursione alpinistica al Corno Piccolo 2655 m
7 settembre - Monte Prena 2561 m Raduno organizzato dal CAI Pescara
14 settembre - Gita sociale alle grotte di Frasassi Genca (AN)
20 settembre - Incontro con i giovani alunni della scuola dell'obbligo di Farindola con proiezione di diapositive
27 settembre - Escursione guidata con i giovani della scuola dell'obbligo di Farindola.

Camminate naturalistiche sull'Appennino Centrale

In collaborazione con la «Lega per l'ambiente» circolo culturale «Il Torrione» Martinsicuro la sezione di Farindola organizza le Camminate naturalistiche sull'Appennino Centrale con il seguente programma:

Domenica 20 luglio - Gran Sasso d'Italia Campo Pericoli 2225 m - Corno Grande, 2912 m - ghiacciaio Calderone 2800 m - Prati di Tivo 1522 m.

Sabato e domenica 26/27 luglio - Parco Nazionale d'Abruzzo Valle delle Rose 1700 m - Passo Cavuto 1980 m - Monte Petroso 2249 m - Valle Cupella 1700 m - Lago Vivo 1591 m - Barrea 1066 m

Domenica 3 agosto - Gran Sasso d'Italia Vado Ferruccio 2233 m - Monte Prena 2561 m - Lago di Pagliara 800 m.

Domenica 10 agosto - Monti Sibillini Monte Vettore 2476 m - Lago di Pilato 1946 m - Forca Viola 1939 m - Castelluccio 1453 m

Domenica 17 agosto - Gran Sasso D'Italia Colle Carpinia 1462 m - Coste S. Nicola 1096 m - Base Paretone 1000 m - Valle Inferno 1800 m - Campo Pericoli 2225 m - Pietracamela 1030 m.

Venerdì e sabato 22/23 agosto - Trekking Medio Adriatico - Lazio Sabino Martinsicuro - Valle Vibrata 300 m - Valle Castellana 630 m - Ceppo, Pizzo di Moscio 2411 m - Cima Lepri 2455 m - Tracciolino di Annibale 2400 m - Amatrice 950 m.

Domenica 31 agosto - Maiella Monte Acquaviva 2737 m

Domenica 7 settembre - Gran Sasso D'Italia

(Sentiero dei quattro vadi) Vado di Corno 1924 m - M. Brancastello 2385 m - Vado di Piaverano 2327 m - S. Pietro 760 m

Domenica 14 settembre 1986 - Sirente Goriano Valli (Castello XII-XV Sec.) - Lago Tempra (Insediamenti italici) - Pagliare di Tione (Chiesa SS. Trinità XV Sec.) - Fontecchio (Borgo medioevale XIV-XV Sec.)

Domenica 21 settembre - Gran Sasso d'Italia (Centri storici e monumenti della Val Maone) Isola del Gran Sasso - S. Pietro - Pretara - Casale S. Nicola - S. Maria di Ronzano - S. Giovanni ad Insulam

21 settembre 1986 Monte Teggiolo 2385 m. (Ritrovo e partenza: San Domenico/Varzo).

28 settembre 1986 Raduno «Combi e Lanza» Val Buscagna. (Ritrovo e partenza: Alpe Devero).

12 ottobre 1986 Monte Limidario 2187 m. (Ritrovo e partenza: Brizzago / Svizzera).

Munirsi di Carta di Identità valida.

2 novembre 1986 Mottarone 1491 m - Castagnata sociale. (Da Agrono - Selviana - Tre Alberi).

30 novembre 1986 Giro della Bassa Valgrande.

Dettagliate e precise informazioni presso la Sede sociale di via Verdi 3, Omegna, al mercoledì e venerdì sera dalle ore 21 alle 23.

SEZIONE DI LUCCA

Cortile F. Carrara, 18
Tel. 0583/582569

Apertura Sede: ore 19-20

7 settembre - Orrido di Botri - Dir. U. Giannini (Risalita alpinistica).

11 settembre - Parco dell'Orecchiella - m. Vecchio (1982 m) - Dir. G. Berni (Traversata escursionistica in collaborazione con la Sottosezione Val di Serchio).

5 ottobre - Sent. attrezzato «F. Vecchiacchi» - M. Sella (1939 m) - Dir. L. Ciccone, C. Ripari (Traversata alpinistica).

12 ottobre - M. Procinto (1177 m) - Dir. U. Giannini (Raduno intersezionale a cura della Sezione Forte dei Marmi).

19 ottobre - Alpi Apuane («Speleogita» a cura del G.S.L.)

26 ottobre - M. Molinatico (1549 m) - M. Cuchbena (1515 m) - Dir. S. Cerri (Traversata escursionistica).

9 novembre - Orto di Donna - Pizzo D'Uccello (1781 m) - Dir. E. Lunardi, C. Ripari («Castagnata» al Rif. G. Donegani).

23 novembre - Penna di Lucchio (1175 m) - Dir. A. Giovannini (Traversata escursionistico-naturalistica).

SEZIONE DI NOVI LIGURE

Via F. Rosselli, 2

La Sezione di Novi Ligure ha cambiato indirizzo. Pertanto tutta la futura corrispondenza dovrà essere inviata a: C.A.I. - via F. Rosselli 2 - 15067 Novi Ligure

SEZIONE DI OMEGNA

Via Verdi, 3

6 e 7 settembre 1986 Traversata del Val Grande. (Ritrovo: Malenco/Val Vigezzo).



Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA
PER CHI VA IN MONTAGNA
sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.
VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO



ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.
MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391

QUANDO LA MONTAGNA
DIVENTA
IMPEGNO SPORTIVO

BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR



VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717
Per articoli d'alpinismo
sconti ai soci C.A.I.

AMORINI

Importatore e distributore prodotti



Via Vanese, 4 - 06100 Perugia - Tel. (075) 28628



RIGOLDI sport

Corso XXV Aprile 123 Erba (Co)
Tel. 031/64.11.29

ARTICOLI e CONFEZIONI SPORTIVE

• SCI E ATTREZZATURE SPECIALI PER ALPINISMO, SCI, SCI-ALPINISMO, FONDO, ESCURSIONISMO

NOLEGGIO e VENDITA SCI E MATERIALE
DA CAMPEGGIO. Accettiamo in permuta sci usati.

SCONTI SPECIALI AI SOCI C.A.I.

PUBBLICAZIONI DEL C.A.I.

COLLANE e OPERE	Prezzo di vendita		COLLANE e OPERE	Prezzo di vendita	
	Soci	non Soci		Soci	non Soci
Alpinismo extra-europeo			Ortles - Cevedale, Parco Nazionale dello Stelvio di G. Buscaini		
Le Ande di Mario Fantin	L. 20.000	L. 30.000	Adamello vol. 1° di P. Sacchi	L. 26.000	L. 39.000
Himalaya-Karakorum di Mario Fantin	L. 16.000	L. 25.000	Adamello vol. 2° di P. Sacchi	L. 30.000	L. 45.000
Lhotse '75 di Riccardo Cassin e Giuseppe Nangeroni	L. 12.000	L. 16.000	Presanella di D. Ongari	L. 23.000	L. 34.000
Tricolore sulle più alte vette di Mario Fantin	L. 4.500	L. 7.500	Dolomiti di Brenta di G. Buscaini e E. Castiglioni	L. 23.000	L. 34.000
Conoscere le nostre montagne			Piccole Dolomiti e Monte Pasubio di G. Pieropan	L. 23.000	L. 34.000
Montagne e natura Vol. I di Cesare Saibene e Giuseppe Nangeroni	L. 7.000	L. 10.000	Dolomiti Orientali - Vol. 1°, parte 1ª di A. Berti	L. 23.000	L. 34.000
Montagne e natura Vol. II di L. Boni e G. Canestri Trotti	L. 7.000	L. 10.000	Dolomiti Orientali - Vol. 1°, parte 2ª di A. Berti	L. 23.000	L. 34.000
Aspetti naturali caratteristici delle montagne Lombarde di Bruno Parisi	L. 7.000	L. 10.000	Dolomiti Orientali - Vol. 2° di A. Berti	L. 25.000	L. 37.500
Itinerari naturalistici e geografici			Schiara di P. Rossi	L. 24.000	L. 36.000
1 - Da Milano al Piano Rancio di Giuseppe Nangeroni	L. 4.000	L. 6.000	Pelmo e Dolomiti di Zoldo di G. Angelini e P. Somlavilla	L. 26.000	L. 39.000
2 - Dal Segrino a Canzo di Giuseppe Nangeroni	L. 4.000	L. 6.000	Alpi Giulie di G. Buscaini	L. 23.000	L. 34.000
4 - Nella Valsassina di Giuseppe Nangeroni	L. 6.000	L. 9.000	Alpi Apuane di E. Montagna, A. Nerli e A. Sabbadini	L. 25.000	L. 37.500
5 - Sui monti e sulle rive del lago d'Iseo di Giuseppe Nangeroni	L. 6.000	L. 9.000	Gran Sasso d'Italia di G. Landi Vittori e S. Pietrostefani	L. 18.000	L. 27.000
6 - Da Ivrea al Breithorn di M. Vanni	L. 4.000	L. 6.000	Alpi Cozie Settentrionali di R. Aruga, P. Losana, A. Re	L. 26.000	L. 39.000
7 - Dalle Quattro Castella al Cusna di G. Papani - S. Tagliavini	L. 4.000	L. 6.000	Alpi Graie Centrali di A. Giorgetta	L. 26.000	L. 39.000
8 - Per i monti e le Valli della Val Seriana di R. Zambelli (esaurito)	L. 6.000	L. 9.000	Guida Escursionistica per valli e rifugi		
9 - Sui Monti di Val Cadino e Val Bazena di G. Nangeroni	L. 4.000	L. 6.000	Valli Occidentali del Lario e Triangolo Lariano	L. 23.000	L. 34.500
10 - Attraverso il Gran Sasso di M.L. Gentileschi	L. 4.000	L. 6.000	Valli dell'Appennino reggiano e modenese	L. 23.000	L. 34.500
11 - Da Chiavari al Maggiorasca di M. Elena - C. Ravaccia - G. Nangeroni	L. 4.000	L. 6.000	Alta Valtellina, da Grosio allo Stelvio	L. 23.000	L. 34.500
12 - Attraverso i monti e le valli della Lessinia di G. Corrà (esaurito)	L. 6.000	L. 9.000	Valli Cuneesi: Pesio, Gesso, Vermenagna e Stura	L. 23.000	L. 34.500
13 - La Valle Stura di Demonte di G. Soldati	L. 6.000	L. 9.000	Val Badia e Val di Marebbe	L. 23.000	L. 34.500
14 - Il Mongioie di G. Balbiano D'Aramengo	L. 4.000	L. 6.000	Le Valli delle Grigne e del Resegone	L. 24.000	L. 36.000
15 - Il sentiero geologico delle Dolomiti di E. Somlavilla	L. 6.000	L. 9.000	Le Valli di Cembra, Fiemme e Fassa	(in preparazione)	
16 - San Pellegrino, Monzoni, San Nicolò di A. Carton e E. De Luigi	L. 6.000	L. 9.000	Speleologia		
17 - Gli uccelli della montagna italiana di P. Bricchetti	L. 4.000	L. 6.000	Forme e paesaggi carsici superficiali 1° serie diapositive	L. 10.000	L. 15.000
18 - Le Grigne di P. Casati e A. Bini	L. 6.000	L. 9.000	Speleomorfologia 2° serie di diapositive (esaurito)	L. 15.000	L. 22.500
19 - Le Valli di Bardonecchia di C. Balbiano D'Aramengo	L. 6.000	L. 9.000	Biospeleologia, la vita nelle grotte 3° serie diapositive	L. 25.000	L. 30.000
20 - Sui sentieri del Monte Baldo di G. Corrà	L. 6.000	L. 9.000	Appunti di progressione su corda (esaurito)	L. 1.000	L. 1.500
21 - Sentiero Naturalistico Alberto Gresele sull'Alpe di Campogrosso di A. Girardi	L. 10.000	L. 15.000	Manuali di alpinismo		
22 - Sentiero Geologico di Arabba di C. Doglioni - C. Lasen	L. 6.000	L. 9.000	Introduzione all'alpinismo	L. 6.000	L. 10.000
23 - La Val D'Algone - Dal Doss del Sabbion alla Valle del Sarca (Brenta Merid.) di E. Parisi	In stampa		Manuale di sci alpinismo	L. 10.000	L. 15.000
Guida dei Monti d'Italia			Topografia e orientamento	L. 6.000	L. 10.000
Alpi Liguri di E. Montagna, L. Montaldo	L. 25.000	L. 37.500	Manualetto di istruzioni scientifiche	L. 8.000	L. 12.000
Alpi Marittime Vol. I di E. Montagna, L. Montaldo, F. Salesi	L. 26.000	L. 39.000	Tecnica dell'alpinismo su ghiaccio (in ristampa aggiornata)	L. 10.000	L. 15.000
Alpi Graie Meridionali di G. Berutto e L. Fornelli	L. 25.000	L. 37.500	Tecnica di roccia	L. 10.000	L. 15.000
Alpi Cozie Centrali di E. Ferreri	L. 25.000	L. 37.500	L'allenamento dell'alpinista	L. 6.000	L. 10.000
Gran Paradiso e Parco Nazionale di E. Andreis, R. Chabod e M.C. Santi	L. 25.000	L. 37.500	Sci di fondo escursionistico	L. 10.000	L. 15.000
Monte Bianco - Vol. 1° di R. Chabod, L. Grivel, S. Saglio	L. 23.000	L. 34.000	Sci-alpinismo:		
Monte Bianco - Vol. 2° di R. Chabod, L. Grivel, S. Saglio e G. Buscaini	L. 23.000	L. 34.000	Sci-alpinismo in Svizzera	L. 22.000	L. 36.000
Alpi Pennine - Vol. 1° di G. Buscaini	L. 23.000	L. 34.000	Monte Bianco di Bertolini-Magni	L. 2.000	L. 3.000
Alpi Pennine - Vol. 2° di G. Buscaini (esaurito)	L. 23.000	L. 34.000	Adamello - Presanella di Saglio e Ongari	L. 2.000	L. 3.000
Monte Rosa di S. Saglio e F. Boffa	L. 23.000	L. 34.000	Conosci il C.A.I.		
Masino, Bregaglia, Disgrazia - Vol. 1° di A. Bonacossa e G. Rossi	L. 23.000	L. 34.000	Dal Caucaso al Himalaya 1889-1909 - Vittorio Sella fotografo, alpinista, esploratore	L. 35.000	L. 50.000
Masino, Bregaglia, Disgrazia - Vol. 2° di A. Bonacossa e G. Rossi	L. 23.000	L. 34.000	Catalogo della Biblioteca Nazionale di A. Richiello e D. Mottinelli	L. 3.000	L. 5.000
			Supplemento 1969-1984 Catalogo della Biblioteca Nazionale	L. 7.000	L. 7.000
			Indice della rivista mensile a cura di P. Micheletti	L. 5.000	L. 8.000
			Statute e regolamento generale del C.A.I. (esaurito)	L. 100	L. 100
			Regolamento Generale Rifugi (esaurito)	L. 2.000	L. 2.000
			Annuario del C.A.I. 1985	L. 7.000	L. 8.000
			I Periodici del C.A.I.		
			Il Bollettino - Annuario n. 79	L. 3.000	L. 5.000
			Il Bollettino n. 80 - Annuario C.A.A.I. 1981	L. 5.000	L. 8.000
			Il Bollettino n. 81 - Annuario C.A.A.I. 1982	L. 5.000	L. 8.500
			Il Bollettino n. 82 - Annuario C.A.A.I. 1983	L. 10.000	L. 15.000
			Il Bollettino n. 83 - Annuario del Comitato Scientifico 1984	L. 12.000	L. 18.000
			Il Bollettino n. 84 - Annuario C.A.A.I. 1984	L. 12.000	L. 19.000

Il presente listino prezzi in vigore dal 15 febbraio 1986 annulla tutti i precedenti come da circolare 6/86 della Commissione Centrale per le Pubblicazioni pubblicata su «Lo Scarpone» 3/86 del 16 febbraio 1986.